



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

14 novembre 2019

ARGOMENTI:

- L'Uisp al fianco di Conad a Modena per la settima tappa del Grande Viaggio Insieme
- Non Profit: "Volontariato e promozione sociale con fisco agevolato nel Registro" (Gabriele Sepio sul Sole 24 Ore)
- Addio a Mauro Valeri: sociologo, professore e divulgatore che ha studiato e combattuto il razzismo nello sport
- Razzismo all'estero: l'asso del Manchester City Bernardo Silva multato e squalificato per uno scherzo su Twitter finito male; "Toglietegli la punizione (e lo smartphone)" (il commento sul Corriere dello Sport)
- Violenza nel calcio: la storia dell'ex arbitro Elena Proietti colpita da un pugno in campo 5 anni fa ed ora espulsa dall'Associazione Italiana Arbitri
- Storie di sport e conflitti: la Nazionale di calcio impegnata a Zenica, la città bosniaca epicentro della guerra degli Anni 90; l'intervista a Mehmed Bazdarevic ex ct e simbolo del calcio bosniaco: "per colpa della guerra ho perso l'Italia" (su Repubblica)
- Terzo settore, parla Luigi Bobba: "Governo se ci sei, batti un colpo" (su Vita)
- Servizio Civile Universale, l'appello della Rappresentanza nazionale ai parlamentari di tutte le forze politiche: "dove sono finiti i soldi?"

- Ambiente: "Le colpe del clima e le nostre" (su Repubblica)

Uisp dal territorio:

- Uisp Roma: domenica 17 novembre torna "Corri per il Verde", la più longeva corsa campestre della Capitale
- A Ragusa al via la seconda edizione del progetto Uisp "Capitan Uncino"
- StraGenova: torna domenica 17 novembre la manifestazione podistica organizzata dall'Uisp in collaborazione con il Secolo XIX e Smart Sport
- A Modena prosegue la collaborazione tra Uisp e Ausl per combattere i disturbi dello spettro acustico
- A Fiumicino (Rm) torna il primo dicembre la "Best Woman 2019" corsa di dieci chilometri dedicata alle atlete organizzata in collaborazione con l'Uisp Roma
- Uisp Empoli Valdelsa: al via il progetto "Uno per tutti... Tutti per uno" per la risoluzione dei conflitti all'interno dell'istituto scolastico "Busoni" di Empoli
- A Udine riprendono a pieno ritmo i campionati di basket Uisp

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.



OSSERVA ITALIA

Come sono cambiati e come si evolvono i consumi degli italiani. Un osservatorio in tempo reale sull'andamento delle vendite, dei prezzi e degli stili di vita. Giorno per giorno con numeri, persone, fatti e storie

HOME LE STORIE | TREND | STILI DI VITA | MERCATI | EVENTI | ARCHIVIO

Cerca nel sito

CERCA

Grande Viaggio Insieme a Modena, alla scoperta della filiera delle carni e salumi



La settima tappa dell'edizione 2019 del tour di Conad, che in quattro anni ha portato l'insegna in 40 città del Belpaese. Tanti gli appuntamenti che coinvolgeranno la città, all'insegna del dialogo, della musica, del buon cibo, dello sport

13 novembre 2019

Il Grande Viaggio Insieme Conad arriva a Modena. Il 14, 15 e 16 novembre la città emiliana sarà la settima tappa della quinta edizione del tour, il "giro d'Italia" che ormai da anni porta l'insegna nei tanti territori italiani, a scoprire le bellezze, i sapori e i saperi, ad ascoltare le voci della comunità. Saranno giorni dedicati all'incontro con le persone, alla pratica dello sport, alla degustazione del buon cibo, alla musica e a riflettere sul valore delle filiere produttive agroalimentari nel territorio e sulle eccellenze del Paese.

Il tour – che ha toccato finora 46 città – si arricchisce quest'anno di un nuovo elemento che vede protagoniste le filiere agroalimentari, con l'obiettivo di valorizzare i produttori locali e le eccellenze del Made in Italy, senza dimenticare di continuare a dare spazio all'ascolto delle comunità. Si parla d'integrità, di trasparenza, di crescita e valorizzazione del territorio in termini di sostenibilità economica, sociale e ambientale con la consapevolezza che ogni grande impresa cresce bene se sa creare sviluppo, lavoro e valore. Protagonista della tappa modenese è la filiera delle carni e salumi che rappresenta un comparto di punta dell'economia locale. Un vero e proprio distretto produttivo, fatto d'impresе di grandi e medie dimensioni, ma anche di produzioni artigianali, dove tecniche di lavorazione tradizionali si affiancano ad importanti innovazioni di processo e di prodotto, sviluppando un know-how di grande rilevanza a livello internazionale.

«Anche a Modena continueremo ad incontrare le persone, ad ascoltare storie e scambiarsi idee, a costruire valore e a divertirci insieme. Con un elemento in più: la valorizzazione delle filiere agroalimentari – quella delle carni e salumi in particolare – impegno che Conad si è assunto ancor prima che i clienti ne facessero un elemento di scelta nel fare la spesa, ponendo attenzione alla qualità di ciò che portano in tavola e al rispetto di tutta la filiera», annota il presidente di Conad Nord Ovest Valter Geri. *«È un equilibrio che Conad sostiene da sempre con professionalità, competenza e con un valido modello imprenditoriale. Un modello che pone la persona e il territorio al centro e ha una solida base di valori condivisi e applicati in termini di sostenibilità economica, sociale e ambientale».*

«La nostra terra, tutta l'Emilia-Romagna e Modena in particolare, è un territorio di grandi passioni enogastronomiche, legate da una fortissima tradizione e passione per la cucina. Le ricette sono state trasmesse per generazioni, e dalle mani sapienti delle nonne tante e tanti di noi hanno imparato a cucinare ascoltando i loro racconti e soprattutto vedendole all'opera. Abbiamo prodotti Dop, Igp, eccellenze alimentari diffuse in tutto il territorio modenese, dalla città capoluogo a tutte le altre, dall'Appennino alla Bassa. E' quindi un bene che i

La tre giorni a Modena inizia il **giovedì** tra i giovani, nelle scuole, dove Conad incontrerà gli studenti delle quarte e quinte classi dell'istituto professionale Lazzaro Spallanzani. Il sociologo Aldo Bonomi, insieme ad un rappresentante della Compagnia degli Chef, illustrerà loro i risultati dell'indagine condotta dall'istituto Aaster sulla filiera delle carni e salumi, che sarà il filo conduttore anche di altri appuntamenti che animeranno la città. I ragazzi dell'istituto alberghiero, sotto la guida dei maestri della Compagnia degli Chef saranno anche impegnati nel contest "Cuochi di Classe" e nella "Masterclass cooking show".

A partire da giovedì un'area dedicata all'interno del centro commerciale la Rotonda diventerà il set di laboratori culinari, aperitivi e degustazioni dei prodotti Saporì&Dintorni e Verso Natura. L'area sarà anche la location del Pasta Party di venerdì pomeriggio, occasione conviviale dove poter gustare un ottimo piatto di pasta, all'insegna dei sani valori dello sport.

Il **venerdì pomeriggio** sarà interamente dedicato all'approfondimento dell'indagine socio economica commissionata da Conad ad Aaster e dedicata alla filiera delle carni e salumi. Protagonisti saranno gli attori stessi della filiera e si parlerà dell'evoluzione del distretto, delle sfide della grande piattaforma di trasformazione delle carni e salumi, di esperienze, di storie di successo e percorsi d'innovazione sociale legati all'agricoltura e si affronteranno le questioni che attengono ai modelli di sviluppo, alle forme della rappresentanza e all'evoluzione della filiera.

L'incontro "Dialoghi con le meraviglie del nostro paese" si aprirà alle 17 al Teatro Michelangelo, dove si partirà con il racconto delle evidenze emerse dall'indagine Aaster. Dopo i saluti di apertura del sindaco Gian Carlo Muzzarelli, coordinati dalla giornalista Marianna Aprile, si confronteranno sul palco Francesco Pugliese amministratore delegato Conad, Aldo Bonomi sociologo e direttore Aaster, Vittorio Capanna presidente del Consorzio Prosciutto di Parma, Daniele Fornari, direttore REM-Lab Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza, Walter Ganapini membro del comitato scientifico Agenzia Europea dell'Ambiente, Emanuela Raimondi amministratore delegato Salumificio Felsineo, Stefano Zavaglia amministratore delegato Golferia in Lavezzola. Saranno anche presenti i rappresentanti dell'istituto professionale "Lazzaro Spallanzani" di Castelfranco Emilia (MO). La serata proseguirà alle 21.00 con il concerto dal maestro Peppe Vessicchio e i Solisti del Sesto Armonico.

Musica e sport saranno i protagonisti del **sabato**, ultimo giorno della tappa. Mentre il maestro Vessicchio e i Solisti del Sesto Armonico suoneranno alla Casa Protetta per Anziani Vignolese per offrire agli anziani un momento di gioiosa convivialità e tanti sorrisi, sin dal mattino saranno diverse le attività sportive - nordic walking, plogging (camminata con raccolta rifiuti) per i parchi e le strade della città, esibizioni di skate ed altri sport - che animeranno il Polo Leonardo. Nel pomeriggio, alla palestra Istituto F. Corni, si continua con partite di basket e pallavolo dedicate ai bambini. Tutte le attività 3,2,1 sport sono organizzate da Uisp Modena.

"La Repubblica si batterà sempre in difesa della libertà di informazione, per i suoi lettori e per tutti coloro che hanno a cuore i principi della democrazia e della convivenza civile"

Carlo Verdelli

ABBONATI A REPUBBLICA

OSSERVA ITALIA

Il rapporto sui consumi
Un'iniziativa di Affari & Finanza
In collaborazione con Conad e Nielsen



A&F AFFARI&FINANZA

A cura di
Luigi Gla e Paola Jadeluca

Hanno collaborato
Stefania Aoi, Adriano Bonafede, Stefano Carli, Vito de Ceglia, Luigi Dell'Olio, Silvano Di Meo, Sibilla Di Palma, Marco Frojo, Walter Galbiati, Mariano Mangia, Eugenio Occorsio, Raffaele Ricciardi

Segreteria Affari&Finanza
Stefano Fiori telefono 0649822539
e-mail stefano.fiori@repubblica.it
segreteria_affari_finanza@repubblica.it

La città di Modena accoglie da oggi il Grande Viaggio Insieme Conad.

La conferenza di presentazione a Modena del “Giro d’Italia” 2019 Conad si è svolta ieri presso il Caffè Concerto in Piazza Grande.

Sono intervenuti **Gian Carlo Muzzarelli**, Sindaco del comune di Modena, **Alessandro Beretta**, Direttore generale business Conad Nord Ovest, **Valter Geri**, Presidente Conad Nord Ovest e **Raul Gabrieli**, Socio consigliere Conad Nord Ovest.

Modena è la settima tappa dell’edizione 2019 del Grande Viaggio Insieme, iniziativa itinerante ideata da Conad per incontrare, conoscere e raccontare l’Italia dei mille campanili e giunta alla quinta edizione. Un viaggio che anche quest’anno continua a dare spazio all’ascolto delle comunità locali e all’approfondimento di tanti temi avendo come protagoniste le filiere agroalimentari. Tanti gli appuntamenti che coinvolgeranno la città per riscoprire insieme il senso e il valore della relazione, all’insegna del dialogo, della musica, del buon cibo e dello sport.

Giovedì 14 – Venerdì 15 – Sabato 16 novembre

La tre giorni inizia il giovedì tra i giovani dove Conad incontrerà gli studenti delle quarte e quinte classi dell’istituto professionale Lazzaro Spallanzani. Il sociologo **Aldo Bonomi**, insieme ad un rappresentante della **Compagnia degli Chef**, illustrerà loro i risultati dell’indagine condotta dall’istituto Aaster sulla filiera delle carni e salumi. I ragazzi dell’istituto alberghiero, sotto la guida dei maestri della **Compagnia degli Chef**, saranno anche impegnati nel contest “Cuochi di Classe” (giovedì 14.00-16.30) e nella “Masterclass cooking show” (sabato 11.00-13.00).

Un’area dedicata all’interno del centro commerciale La Rotonda sarà il set di svariate iniziative legate al cibo con laboratori culinari, aperitivi e degustazioni di prodotti Sapori&Dintorni e Verso Natura. Diversi appuntamenti animeranno la lounge Conad che vedrà i maestri della **Compagnia degli Chef** impegnati a preparare aperitivi e degustazioni per i clienti (giovedì dalle 19.00 e venerdì dalle 17.00). L’area sarà anche la location del Pasta Party un’occasione conviviale per gustare un ottimo piatto di pasta all’insegna dei sani valori dello sport (venerdì dalle 17.00).

Venerdì 15 novembre ore 17 “Dialoghi con le meraviglie del nostro paese”

Conad, attraverso Il Grande Viaggio Insieme, si mette quest’anno ad indagare le filiere agroalimentari con l’obiettivo di produrre valore e sviluppo. E lo fa con l’aiuto del sociologo **Aldo Bonomi**, che ha condotto un’indagine socio economica sul tema delle filiere, nello specifico quella delle carni e salumi.

I risultati dello studio saranno presentati nel corso dell'incontro "Dialoghi con le meraviglie del nostro paese" che si svolgerà al Teatro Michelangelo dalle 17.00.

Teatro Michelangelo a Modena

La serata proseguirà alle 21.00 con il concerto dal maestro Peppe Vessicchio e i Solisti del Sesto Armonico.

Sabato 16 novembre

Lo sport sociale Uisp sarà protagonista del Grande Viaggio Insieme Conad a Modena sabato 16 novembre. Il Polo Leonardo ospiterà a partire dalle 10 "3,2,1 SPORT!". Tante le attività multisportive organizzate dalla Uisp Modena: nordic walking, plogging (camminata con raccolta rifiuti) per i parchi e le strade della città, esibizioni di skate ed altri sport. L'emozionante appuntamento Cambia Musica in Città! animerà la giornata di sabato: dalle 10.30, il maestro Vessicchio e i Solisti del Sesto Armonico suoneranno alla Casa Protetta per Anziani Vignolese per offrire agli anziani un momento di gioiosa convivialità e tanti sorrisi. Nel pomeriggio, alla palestra Istituto F. Corni, si continua con partite di basket e pallavolo dedicate ai bambini.

Norme & Tributi

Volontariato e promozione sociale con fisco agevolato nel Registro

IN SINTESI

a cura di Marina Garone e Martina Manfredonia

- 1 EFFICACIA DELLE NUOVE DISPOSIZIONI**
Nell'attuale periodo transitorio, Onlus, Odv e Aps possono già fruire delle agevolazioni fiscali introdotte dalla riforma in tema di imposte indirette (articolo 82 del Cts) e di erogazioni liberali (articolo 83 del Cts). L'efficacia delle nuove disposizioni sulle imposte dirette (criteri in materia di commercialità/non commercialità, regimi forfetari per le attività d'impresa degli Ets) è invece rinviata al periodo d'imposta successivo all'autorizzazione europea (articolo 104, comma 2 del Cts)
- 2 AGEVOLAZIONI FISCALI PER LE ONLUS**
A prescindere dall'adeguamento dello Statuto entro giugno 2020, le Onlus potranno continuare a fruire delle agevolazioni fiscali introdotte dalla riforma (in tema di imposte indirette ed erogazioni liberali) fino al termine di cui all'articolo 104, comma 2 del Cts. In virtù dell'iscrizione nell'apposita anagrafe
- 3 AGEVOLAZIONI FISCALI PER LE ODV E LE APS**
Anche nel caso di Odv e Aps, il termine del 30 giugno 2020 per l'adeguamento statutario non incide sulla possibilità di beneficiare delle nuove agevolazioni. In questo caso, però, con l'istituzione del Runtts verranno meno gli attuali registri previsti dalla legge 266/1991 e dalla legge 993/2000: il mancato adeguamento potrebbe quindi impedire la migrazione nelle rispettive sezioni del Runtts, con conseguente venir meno della possibilità di fruire, in futuro, delle nuove agevolazioni

NON PROFIT

Il passaggio al Runtis sarà automatico con successivi controlli dei requisiti

Chi non si allinea continuerà la sua attività come ente non commerciale

*Pagina a cura di
Gabriele Siepio*

In attesa della versione finale del decreto del Registro unico nazionale del Terzo settore (Runtis) c'è da chiedersi quali sono i tempi per l'adeguamento e le misure fiscali applicabili agli enti.

Su questo, qualche indicazione arriva dalla risoluzione dell'agenzia delle Entrate 89/2019 (si veda «Il Sole 24 Ore» del 26 ottobre scorso), pronunziata sulle conseguenze del mancato adeguamento di Onlus, organizzazioni di volontariato (Odv) e associazioni di promozione sociale (Aps) entro il 30 giugno 2020.

Termine ordinatorio

Uno dei temi principali all'attenzione di operatori e professionisti riguarda le conseguenze di questa scadenza anche alla luce dell'imminente messa in funzione del Runtis che, stando alla bozza di decreto attuativo, dovrebbe partire in primavera.

In primo luogo, come già precisato dal ministero del Lavoro (circolare 13 del 2019), vale la pena ricordare che il termine del 30 giugno non ha natura perentoria, ma rinvia ai soli fini del quorum per le modifiche. Entro questa data Onlus, Odv e Aps potranno adeguare gli statuti con le maggioranze semplificate dell'assem-

blea ordinaria (laddove si tratti di modifiche di mero adeguamento), mentre successivamente bisognerà rispettare i quorum previsti in sede straordinaria.

Odv e Aps

Ciò premesso, Odv e Aps da un lato e Onlus dall'altro seguono discipline in parte differenti. Mentre le seconde sono strettamente legate al perdurare della relativa qualifica nella fase transitoria (si veda l'articolo al lato), le normative di settore di organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale (legge 266/1991 e 383/2000) sono già state quasi integralmente abrogate dal Cts, il quale ha mantenuto in vigore solo le norme relative all'iscrizione nei rispettivi registri e alcune disposizioni ai fini delle imposte dirette.

Per questi enti, quindi, due sono gli eventi da considerare per comprendere gli effetti del passaggio alla riforma: efficacia del Runtis e rilascio dell'autorizzazione europea sui regimi fiscali introdotti dal Cts.

L'operatività del Runtis rappresenta lo spartiacque per fruire di tutte le disposizioni della riforma, con la sola eccezione di quelle che riguardano le imposte dirette. Attualmente questi enti applicano già alcune norme del Codice, come quelle sui requisiti statutari e sulle nuove agevolazioni in materia di imposte indirette (articoli 81, 82 e 83 Cts).

Con il Runtis il quadro delle norme civilistiche diventa completo. I vecchi registri saranno sostituiti dalle relative sezioni del Runtis, ove andranno a confluire in maniera automatica i dati delle Odv e Aps esistenti; mentre quelle di nuova costituzione dovranno iscriversi secondo le nuove disposizioni, potendo usufruire della

rinnovata procedura per l'acquisto della personalità giuridica (articolo 22 Cts).

Tale circostanza dovrebbe riflettersi anche sul termine per l'adeguamento dello statuto. In linea generale, Odv e Aps potranno effettuare le modifiche anche dopo il 30 giugno 2020. Tuttavia, dato che il Registro potrebbe entrare in funzione prima, Odv e Aps risulteranno iscritte automaticamente. Si aprirà quindi una fase di controllo da parte degli uffici del Registro, i quali saranno chiamati a verificare se sussistono i requisiti per l'accesso alla riforma, potendo sollecitare gli enti ad adottare gli opportuni provvedimenti (incluso l'adeguamento statutario).

Il mancato adeguamento

Le Odv e le Aps che non si adegueranno dopo questi controlli, a meno che non decidano di collocarsi in una sezione diversa del Runtis, continueranno la propria attività come enti non commerciali (devolvendo il patrimonio accumulato in costanza del regime agevolato) e, a partire dall'operatività del Runtis, non potranno più fruire delle agevolazioni in materia di imposte indirette introdotte dalla riforma.

Sotto il profilo delle imposte dirette, invece, bisognerà attendere il placet europeo. Come confermato dall'amministrazione finanziaria nella risoluzione, i nuovi regimi fiscali introdotti dalla riforma saranno efficaci a decorrere dal periodo di imposta successivo a tale autorizzazione (articolo 104, comma 2, Cts). Fino a quel momento, Odv e Aps continueranno a determinare il reddito imponibile ai fini delle imposte dirette e dell'Iva secondo le attuali disposizioni.

Il regime fiscale delle Onlus cambia con il visto Ue

L'avvio del nuovo elenco non influisce sulle imposte dirette

Per le Onlus, rispetto alla disciplina fiscale applicabile, la vera e propria scadenza da considerare è l'autorizzazione Ue (articolo 104, comma 2 Cts); a decorrere dalla quale scatta l'abrogazione del relativo regime tributario e l'efficacia delle nuove misure introdotte dalla riforma ai fini delle imposte dirette.

A differenza di Odv e Aps, quindi, per le Onlus l'operatività del Runtis non segnerà necessariamente un termine finale per adeguamento statutario e cambio di regime fiscale. Sul primo fronte, come emerge dalla bozza del decreto istitutivo del Registro unico, le Onlus dovrebbero confluire nella sezione residuale dedicata agli «altri enti del Terzo settore», salvo poi scegliere la collocazione più adatta a seconda delle esigenze. Tuttavia, finché vige il regime Onlus, gli enti dotati della qualifica potranno anche, contestualmente all'iscrizione al Runtis, restare iscritti nella relativa anagrafe al fine conservando la disciplina fiscale.

Quanto alle imposte indirette - come avviene per Odv e Aps - le Onlus applicano già le agevolazioni introdotte dalla riforma, in vigore dal 1° gennaio 2018 (articoli 81, 82 e 83 del Cts). Sul versante delle imposte dirette, invece, fino a quando la Commissione Ue non si sarà pronunciata le Onlus manterranno le regole attuali per la determinazione del reddito imponibile. E ciò, a prescindere dall'adeguamento statutario entro il 30 giugno 2020.

Solo una volta scaduto il termine di cui all'articolo 104, comma 2 Cts, per gli enti che non si sono allineati

alla riforma scatta la devoluzione del patrimonio accumulato e il venir meno - pro futuro - delle agevolazioni Onlus.

Una questione ancora da definire riguarda, invece, la fase transitoria per gli enti privi delle qualifiche di Onlus, Odv e Aps che decideranno di iscriversi al Runtis.

Va chiarito, in particolare, se una volta iscritti, tali enti potranno accedere sin da subito alle agevolazioni sulle imposte indirette e agevolazioni fiscali previste in caso di erogazioni liberali (articoli 82 e 83 Cts).

Un dubbio potrebbe sorgere tenendo conto del tenore letterale restrittivo dell'articolo 104, commi 1 e 2 del Cts che, per gli enti che non risultano iscritti nei registri Odv, Aps e Onlus fa decorrere tutte le misure fiscali del codice a far tempo dal periodo di imposta successivo all'autorizzazione Ue.

Tuttavia, considerando che le misure di vantaggio in questione non sono subordinate al vaglio Ue, si ritiene non sussistano ragioni sostanziali per consentirne l'applicazione a tutti gli enti iscritti al Registro, a prescindere dal possesso delle qualifiche di Onlus, Odv e Aps.

D'altro canto l'interpretazione restrittiva risulterebbe incoerente con la ratio della norma poiché anche le Odv e le Aps, costituite dopo l'istituzione del Runtis, sarebbero formalmente sprovviste dei requisiti per applicare le agevolazioni in questione nella fase transitoria che, a rigore, dovrebbero spettare solo agli enti iscritti negli appositi registri speciali previsti dalle leggi 266/1991 e 383/2000. Su questo aspetto sarebbe auspicabile un intervento dell'agenzia delle Entrate onde evitare dubbi interpretativi con l'avvio del nuovo registro.

Cronaca

informazione pubblicitaria



Addio a Mauro Valeri, lo scrittore dei neri nello sport

Sociologo, docente universitario, ha portato nel nostro Paese il racconto degli atleti che hanno vinto stereotipi e razzismi. I suoi libri hanno raccontato le storie del pugile Jacovacci, del partigiano Sinigaglia, di Mario Balotelli

di CORRADO ZUNINO

ABBONATI A



13 novembre 2019



Mauro Valeri

ROMA - Se ne è andato nella notte, Mauro Valeri. Ieri, martedì, alle 23,30, a Roma. Aveva 59 anni. Sarà ricordato come lo scrittore dei neri nello sport. Sociologo, antirazzista per scelta, destino e lavoro: era un funzionario dell'Unar, l'Ufficio antidiscriminazioni razziali voluto dall'Unione europea e così contestato dalla destra italiana. Era un docente universitario: Sociologia delle relazioni etniche alla Sapienza di Roma. Era, appunto, un saggista dalla prolificità straordinaria.

Ha scritto diverse voci del "Dictionary of race, ethnicity & culture", per esempio, ma la cosa

più importante che ci lascia è il libro iniziale, "La razza in campo", che già nel sottotitolo, "Per una storia della Rivoluzione nera nel calcio", mostrava le tesi dei suoi studi. Nel tomo da oltre seicento pagine, terminato nel 2005, Valeri ripercorreva le vicende - sportive e umane - di un incredibile numero di calciatori neri e meticci che erano riusciti ad affermarsi nei campi di calcio in Uruguay, in Francia, in Germania, nell'Italia fascista monorazziale per forza, luoghi a loro vietati per decenni. Con "La razza in campo", Valeri

avrebbe aperto un vero e proprio filone di scrittura, un genere consolidato nella stagione successiva con "Black Italians. Atleti neri in maglia azzurra", il racconto, questo, di trentanove pionieri dell'affermazione agonistica (e della resilienza civile) all'interno del nostro Paese.



Condividi

Il filone porterà dritto, per una conseguenza filologica, a casa e sui campi di gioco di Balotelli, al rapporto di amore conflittuale con la sua e nostra Italia. Non è un caso che "Mario Balotelli. Vincitore nel pallone" diventerà la storia di Valeri - sempre documentata, frutto di ricerche lunghe e divertite - del 2014. "Tutto quello che avviene su Balotelli è qualcosa di troppo", diceva lo scrittore a proposito del centravanti figlio di genitori ghanesi, "lui fa uscire fuori gli aspetti peggiori dell'Italia".

PUBBLICITÀ



inRec inventoJ by Teed®

A Mauro Valeri interessavano le storie, i neri e lo sport, gli interessava molto il nostro Paese attraversato da ventate di xenofobia ciclica, spesso drammatica. Un delizioso racconto realizzato è quello su Leone Jacovacci, "l'invincibile mulatto italiano", vicenda di un pugile italiano - nero pallido di mamma congolese - diventato campione europeo del Pesl medi e per questo abbandonato gradualmente da un fascismo imbarazzato dal suo pugno e dal suo successo. La trasposizione filmica di quell'opera avrebbe, inspiegabilmente, messo da un lato l'autore, cosa che gli ha provocato un dolore che, con romana accettazione, Valeri preferiva non palesare. Ancora, alla ricerca di vite difficili ed eccezionali, l'autore ha scritto "Negro, Ebreo, Comunista. Alessandro Sinigaglia, venti anni in lotta contro il fascismo (questo, saggio del 2010).

Mauro Valeri, uomo di indole gentile, era sposato con Aster, etiopese, e aveva un figlio, Davide, ora 24 anni, a cui aveva insegnato a resistere ai piccoli razzismi quotidiani della

capitale e di un Paese che non ti consente di essere italiano, se sei figlio di stranieri, fino a quando non diventi maggiorenne. Ora, racconta Aster, anche Davide si è laureato in Sociologia e sta affrontando la specializzazione: "Il padre è stato il suo riferimento e a tavola la discussione su razzismo e antirazzismo era costante. Siamo stati una famiglia molto dinamica e questo mi mancherà", ricorda Aster.

Il presidente nazionale dell'Unione Italiana sport popolare, Vincenzo Manco, dice: "Mauro è stato un riferimento culturale per noi e per la lotta al razzismo nel nostro Paese. Ha scardinato luoghi comuni e indicato strade da percorrere". Gli organizzatori del Mondiale antirazzisti così lo ricordano: "Andavi a lavorare nel profondo per metterci a nudo perché, in fondo, ognuno di noi si confronta quotidianamente con le proprie paure del diverso, dello strano, dello straniero. Ci invitavi sempre, però, a riconoscerle e affrontarle".

Il saluto a Mauro Valeri si terrà a Roma domani mattina, 14 novembre, alle ore 10, in Piazza Jan Palach 40, il Villaggio Olimpico di Roma. Dove viveva.

"La Repubblica si batterà sempre in difesa della libertà di informazione, per i suoi lettori e per tutti coloro che hanno a cuore i principi della democrazia e della convivenza civile"

Carlo Verdelli

ARTICOLI CORRELATI



Razzismo, cinque consiglieri comunali di Verona chiedono di denunciare Balotelli per diffamazione



Salvini: "Segre ha qualcosa da insegnare, Balotelli no"

DI CONCHITA SANNINO



Torre Maura, presidio antifascista: "Quartiere non calpesta pane, ma sinistra doveva venire prima"

Poker col trucco a Gela, i carabinieri svelano l'arcano

LaRepubblica

20 film praticamente perfetti da vedere e rivedere

Post Fun

Demi Moore ha 56 anni e oggi è irriconoscibile

Healthy George

Contenuti Sponsorizzati

A 29 anni, questa è l'auto che guida Mario Balotelli

Weight Loss Groove

CORRIERE DELLA SERA

Stampa | Stampa senza Immagine | Chiudi

AVEVA 59 ANNI

Morto il sociologo Mauro Valeri impegnato contro ogni razzismo

Nato in Abruzzo e cresciuto a Roma, aveva studiato le manifestazioni xenofobe nello sport. Diversi suoi libri erano dedicati ad afro-italiani, atleti ma anche combattenti

di ANTONIO CARIOTI

di ANTONIO CARIOTI



Mauro Valeri (1959-2019) / Mauro Valeri (1959-2019)

Il razzismo si combatte soprattutto con lo studio, la ricerca, la cultura. È il messaggio principale che ha lasciato a tutti noi il sociologo e storico Mauro Valeri, scomparso a Roma nelle ultime ore di martedì 14 novembre all'età di 59 anni. Attento osservatore di tutto quanto si muove nel nostro tempo, aveva individuato nello sport uno straordinario veicolo d'integrazione e assorbimento delle diversità, ma anche un terreno sul quale,

attraverso le esasperazioni del tifo organizzato, la xenofobia e il pregiudizio tendevano a emergere in modo vistoso e sfacolato, senza infingimenti.

Nato in Vittorito (L'Aquila) nel 1959, Valeri era cresciuto nella capitale e diceva di aver maturato «la tipica doppia identità: abruzzese a Roma, romano in Abruzzo». Lavorava all'Ufficio nazionale anti-discriminazioni razziali (Unar) della presidenza del Consiglio, ma all'attività istituzionale univa un impegno strenuo contro la xenofobia. Era stato tra i primi a cercare di coinvolgere le squadre di calcio su questi temi e aveva anche collaborato con la «Gazzetta dello Sport».

I suoi primi libri *La razza in campo* (Educa, 2005) e *Black Italians* (Palombi, 2006), Valeri li aveva dedicati agli atleti neri in maglia azzurra. Poi era seguito *Nero di Roma* (Palombi, 2008) sulla figura straordinaria del mulatto Leone Jacovacci, campione di boxe discriminato dal fascismo, un saggio dal quale il regista Tony Saccucci aveva tratto nel 2017 il film *Il pugile del Duce*.

Quindi erano usciti altri volumi su sport e razzismo: *Che razza di tifo* (Donzelli, 2010) sulla xenofobia negli stadi; *Stare ai Giochi* (Odradek, 2013) sulle Olimpiadi; *Mario Balotelli vincitore nel pallone* (Fazi, 2014). Ma Valeri sottolineava che il contributo degli italiani di pelle scura non riguardava soltanto il settore atletico. Infaticabile indagatore, aveva riesumato dall'oblio il partigiano Alessandro Sinigaglia con il saggio *Negro ebreo comunista* (Odradek, 2010) e il coraggioso ufficiale Domenico Mondelli, primo pilota africano al mondo nella storia dell'aviazione militare, con *Il generale nero* (Odradek, 2015). L'ultimo libro di Valeri, uscito quest'anno, è *Afrofobia* (Fefé editore), un vademecum sintetico, ma ricco di dati preziosi, sulla storia dell'atavica ostilità verso la gente di colore.

13 novembre 2019 (modifica il 13 novembre 2019 | 20:35)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corriere.it senza limiti, 1€ al mese per 6 mesi.

ABBONATI ORA



G

È morto Mauro Valeri, sempre in prima linea contro il razzismo

Nuova Audi A1 citycarver.
The city goes epic.

Scopri di più >

A ROMA

È morto Mauro Valeri, sempre in prima linea contro il razzismo



Sport Vari: tutte le notizie

Si è spento a 59 anni. Fu storico e divulgatore delle discriminazioni vissute nello sport. Ha collaborato anche con Gazzetta e ha fatto della lotta al razzismo una ragione di vita

Valerio Piccioni

13 novembre - 12:03 - MILANO



Mauro Valeri

Uno studioso. Il più grande nel capitolo purtroppo attualissimo del razzismo nello sport e degli strumenti per combatterlo. Mauro Valeri è morto questa mattina a Roma, all'età di 59 anni. Viveva al Villaggio Olimpico e forse proprio quei luoghi, quelle atmosfere, quelle vie intitolate alle nazioni di quei Giochi magici, avevano ispirato il suo lavoro. Univa alla cura del dettaglio, la spregiudicatezza della ricostruzione. E a tutto questo aggiungeva l'anima del ricercatore di spessore. Quando la figlia di Leone Jacovacci, il primo pugile italiano nero che il fascismo non volle a tutti i costi campione europeo, gli consegnò una cassetta con un tesoro di foto, ritagli, cartoline di suo padre, si emozionò come un bambino. E da allora cominciò un lungo e minuzioso viaggio nel personaggio che portò al capolavoro di "Nero di Roma", poi diventato film con "Il pugile del duce". In cui Valeri compare a illustrare quel match pazzesco, il nero Jacovacci contro il bianco Bosisio, nel 1928, in quello stadio Nazionale che era il papà del Flaminio di oggi.

LEGGI ANCHE



Offese razziste, la

Ultim'ora

- 10:52 NAZIONALE - Partita inutile con la Bosnia? Macché: Fittala può battere 9 record
- 10:51 INTER - Lazaro: "Conte ha visto che mi sono adattato alla grande. San Siro? È speciale"
- 10:49 MOTOGP - Lorenzo verso il ritiro? Conferenza stampa alle 15
- 10:48 NAZIONALI - Riserva nel Chelsea, indispensabile per la Francia: Giroud punta Platini

Vedi altro >

SOLO ONLINE

Passa a Fibra

Attiva subito

vodafone

PER TE GAZZETTA A UN PREZZO IMPERDIBILE

7,99€ AL MESE PER 3 MESI

Condividi la tua passione con chi vuoi. Sfoglia Gazzetta su 3 dispositivi contemporaneamente.

Calcio: Taison come Balotelli



QUEI SEMINARI- Ma Mauro Valeri non è stato solo uno storico o un divulgatore. È stato attivista della lotta al razzismo in prima linea. Soprattutto nel denunciare tutte le forme di banalizzazione che hanno sempre teso a ridurre il fenomeno, a declinarlo come semplice incidente di percorso di poca entità. Valeri teneva i seminari nelle squadre di calcio ai tempi in cui i club erano scettici e quasi infastiditi dal "dovere" di ascoltare questo studioso che raccontava. Poi c'era la cura del particolare, l'attenzione a raccogliere tutti i dati, dalla serie A alla Terza Categoria, relativi a fenomeni di discriminazione. Una raccolta che utilizzava ovviamente nel suo lavoro presso l'Unar, l'Ufficio Nazionale Antidiscriminazione Razziali. Mauro Valeri ha illustrato con il suo impegno intellettuale un'Italia che cambiava, senza retorica, ma con un approccio quasi didascalico. Il suo "Italians" fu un mosaico di storie di campioni neri che gareggiavano per l'Italia, gli eredi del suo Jacovacci. L'ultimo lavoro è stato "Afrofobia", ma un'opera a cui siamo particolarmente affezionati è "Stare ai Giochi", la storia delle Olimpiadi rivissuta attraverso le grandi discriminazioni, i muri abbattuti, i campioni che hanno vinto anche fuori dai campi e dalle piste. La sua intelligenza e la sua amicizia (ha collaborato anche con la Gazzetta) ci mancheranno. E tanto.



Leggi i commenti



1. 11/13/2019 13:00:00 (UTC+01:00)

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Raccomandato da Outbrain



YAP
È arrivata l'app per inviare soldi ai figli senza costi, ovunque si trovino.



TRAPIANTO DI CAPELLI | SE...
I prezzi del trapianto di capelli nella tua zona potrebbero sorprenderti



SVIZZERA TURISMO
Da Zurigo a Berna: visita le città svizzere. Cultura e divertimento ti aspettano



Scopri Nuova SEAT Tarraco. Il family SUV.



Macchina Omaggio. Scopri Nespresso Easy - Ottieni una macchina omaggio



Scopri il nuovo resort del lusso alle Barbados





13 novembre 2019 ore: 14:05

IMMIGRAZIONE

Addio a Mauro Valeri, ha combattuto (e studiato) il razzismo nello sport

di Chiara Ercolani

Sociologo e psicoterapeuta, ha analizzato il fenomeno nel calcio. Dai cori negli stadi al caso Balotelli. È stato direttore dell'Osservatorio sulla Xenofobia ed è stato responsabile dell'Osservatorio su Razzismo e Antirazzismo nel calcio

ROMA - Mauro Valeri, sociologo e psicoterapeuta, si è spento nella notte all'età di 59 anni. Ha diretto l'Osservatorio sulla xenofobia ed è stato responsabile dell'Osservatorio su Razzismo e Antirazzismo nel calcio. Ha insegnato Sociologia delle Relazioni Etniche all'Università La Sapienza di Roma.

Studio, psicoterapeuta e ricercatore, ha concentrato gran parte del suo lavoro sui fenomeni del razzismo e xenofobia; noto soprattutto per il suo lavoro sulle discriminazioni vissute nel mondo dello sport. Il calcio, lo sport – amava ripetere – è lo strumento per poter misurare lo stato di salute della nostra società. **Al calciatore Mario Balotelli, aveva dedicato il libro "Mario Balotelli, vincitore nel pallone". "Il caso Balotelli? – diceva - Tutto quello che avviene su di lui è qualcosa di troppo. Balotelli fa uscire fuori gli aspetti peggiori dell'Italia".**

Nel suo libro **"Black Italians"**, Valeri utilizzava la sport come metafora d'integrazione, attraverso la vita quotidiana di 39 atleti italiani che tentano di cambiare una società in cui gli viene negato il diritto di pari dignità, ribellandosi alle continue discriminazioni. **Ma non solo in ambito sportivo. Mauro Valeri aveva dedicato una riflessione particolare al caso italiano.** Negli ultimi anni, infatti, oltre al razzismo tradizionale si stava imponendo una nuova forma di razzismo che si concentra molto più sul concetto di cultura che non di razza. Un razzismo strisciante che si sta insinuando nelle nostre società, soprattutto con gli slogan, ormai popolari, come "prima gli italiani". Non si tratta di "razzismo manifesto" ma si fa leva sulle differenze culturali; una sorta di razzismo evoluto che vive soprattutto nel linguaggio di ognuno di noi come ci aveva raccontato al seminario di formazione **"Sgomberiamoli!"** promosso da Redattore Sociale con le sue "Le dieci trappole da evitare per chi scrive di immigrazione". Il suo ultimo libro **"Afrofobia. Razzismi vecchi e nuovi"** trattava proprio la metamorfosi del razzismo, in un'analisi diacronica e sociologica. Dalla fase schiavista/coloniale, passando per quello dello Stato democratico, fino a quello di oggi, estremamente più subdolo e moderno.

Uno scherzo finito male, una decisione in qualche modo storica

TWEET RAZZISTA STOP A BERNARDO

L'asso del City è stato squalificato per un turno: il messaggio rivolto all'amico Mendy era pubblico

di **Gabriele Marcotti**
LONDRA

Multa e squalifica per Bernardo Silva dopo il tweet ritenuto razzista inviato al compagno di squadra Benjamin Mendy. Il portoghese salterà un turno di campionato e dovrà pagare un'ammenda di circa 60 mila euro. Lo scorso mese Silva aveva postato un tweet che raffigurava Mendy e Conguitos, un personaggio testimonial di una marca di cioccolatini in vendita in Portogallo e Spagna. Conguitos ricorda un personaggio da cartone animato che però rispecchia una serie di stereotipi antediluviani di un africano: mezzo nudo, sguardo inebetito, grandi labbra. E per la Football Association - e l'opinione pubblica inglese - accostarlo a un giocatore di colore come Mendy può indubbiamente essere considerato razzista. Questo nonostante il fatto che Silva e Mendy siano amici dai tempi

del Monaco e l'intenzione del giocatore portoghese era goffardica e non razzista. «Il fatto è che molte persone sono state offese da questo accostamento - si legge nel rapporto della commissione disciplinare della Football Association - il giocatore non intendeva essere insolente o razzista in alcun modo. È chiaro che il tweet altro non era che uno scherzo tra amici intimi. Però non era una comunicazione privata tra due amici bensì un post su un social network visibile ai suoi più di 600mila follower».

PRIVATO E PUBBLICO. Qui sta il succo del discorso. La Football Association non vieta a Bernardo Silva di scherzare con Mendy come gli pare e piace, anche perché lo stesso Mendy ha dichiarato di non sentirsi offeso e che Silva è uno dei suoi migliori amici nel calcio. Però vi sono distinzioni tra conversazioni private tra due amici e ciò che fini-



Bernardo Silva, 25 anni, ex Benfica a Monaco, dal 2017 al Manchester City

sce nella sfera pubblica sui social. «Molte persone vedendo le immagini del suo tweet indubbiamente si sarebbero sentite offese e l'avrebbero considerato un insulto su base di razza, colore della pelle o etnia - continua la Football Association - e questo è una violazione del codice». Oltre a Mendy - che ha scritto una lettera in difesa del compagno - molti giocatori del Manchester City avevano offerto il loro appoggio a Silva. Tra questi l'allenatore, Pep Guardiola («Bernardo è un ragazzo eccezionale, era solo uno scherzo e vi assicuro che non accadrà mai più») e il compagno Sterling, da sempre attivo nelle campagne contro il razzismo, che aveva fatto sapere come il razzismo fosse ben altra cosa. «Per me non c'è nulla di razzista - aveva dichiarato Sterling - è una situazione tra due amici, Bernardo e Mendy e basta».

MENTE RICORSO. Il Manchester City ha fatto sapere di ritenere molto severa la sanzione inflitta al giocatore che non aveva alcun precedente in merito. E, sottolineano come la stessa commissione disciplina-

re della Football Association abbia riconosciuto che non vi fosse alcun intento razzista nel post di Silva. Nonostante ciò il Manchester City non farà ricorso in appello. Secondo i legali del club sarebbe una perdita di tempo e si correrebbe il rischio di una squalifica maggiore. Questo in parte perché lo stesso Silva - pur sottolineando il fatto che non vi fosse alcun intento razzista nel suo tweet - ha ammesso che certe persone potrebbe essere offese dai connotati storici di Conguitos. Bernardo Silva dunque salterà la prossima gara del City il 23 novembre in casa contro il Chelsea di Frank Lampard. Silva dovrà anche sottoporsi a un corso di sensibilizzazione in materia di razzismo condotto dalla stessa FA.

REPRODUZIONE RISERVATA

À Silva anche una multa di 60mila euro il City contesta ma non farà ricorso

Toglietegli la punizione (e lo smartphone)

di **Alessandro Barbano**

La squalifica di Bernardo Silva dimostra tre cose. La prima: che un calciatore non deve mai dimenticare di essere un personaggio. La seconda: che la rete è uno spazio pubblico. La terza: che la lotta al razzismo è una questione complessa, che richiede sensibilità e misura. Vediamo perché.

Per la prima volta un calciatore viene chiamato a rispondere sportivamente delle sue opinioni espresse sulla rete. È un precedente che apre una inedita responsabilità. Si giustifica con lo status pubblico dell'atleta, che non può mai ignorare la rilevanza che i suoi comportamenti assumono fuori dalla sua sfera personale di relazioni. Il principio è sacrosanto, perché la libertà di manifestazione del pensiero di un uomo pubblico è diversa e più ridotta di quella che sarebbe riconosciuta a un comune cittadino.

Che poi i social network non siano il retro di un bar o il salotto di casa, bensì una piazza pubblica, è circostanza che inizia a farsi strada nella coscienza collettiva. Chi diffama e offende sulla rete deve rispondere. Ci sarebbe da chiedersi perché una quota di responsabilità non ricada anche sui network, cioè i gestori dei social che sui contenuti on line lucrano guadagni stratosferici. Ma qui si apre un fronte diverso, che riguarda l'impatto di internet sulla democrazia e che ci porterebbe molto lontano.

Ritorniamo perciò al merito della vicenda, cioè al cosiddetto tweet considerato razzista dalla Federazione inglese: conteneva una foto di Mandy bambino, affiancata alla mascotte dei Conguitos, arachidi ricoperte di cioccolato, con la scritta: "Indovina chi?". Bernardo Silva e il suo amico e compagno di squadra del City, Benjamin Mandy scherzavano tra di loro, e nessuno dei due pensava di fare o di ricevere un'offesa razzista. Ma lo scherzo compli-

ce, portato in una dimensione pubblica, può assumere significati diversi da quelli che i due soggetti stessi gli assegnano? Secondo la Federazione inglese la risposta è sì. Dicono i giudici sportivi che hanno squalificato Silva per una giornata e gli hanno inflitto una multa di 50mila sterline: "Anche se risulta evidente che non volesse offendere Mandy per la sua razza e che si trattava solo di una battuta tra amici, qualcuno potrebbe aver trovato offensivo e razzista il contenuto del tweet. E tutto questo getta discredito sul calcio".

Che vuoi dire? Vuoi dire che in un momento in cui certe frange ultra cercano di mascherare la loro violenza dietro un improbabile diritto allo "stufò", la Federazione intende perseguire l'attitudine oggettiva del messaggio alla creazione di un'idea razzista. Ma fa dipendere questa oggettività dal suo contrario, cioè dal massimo del soggettivismo: la possibilità che qualcuno trovi offensivo un contenuto che, nella relazione tra i due calciatori, offensivo non è. Il rischio di accanire una caccia alle streghe, in nome di una censura politically correct, è altissimo. Per dirla con parole semplici: se Mandy non si è sentito offeso, tanto che ha scritto lui stesso alla federazione per difendere l'amico e spiegare che si trattava di uno scherzo, vuol dire che manca il danno, cioè che non c'è nessuna lesione concreta alla sua persona. Perseguire un comportamento in assenza di un danno significa violare quel principio di offensività che distingue una giusta punizione da una persecuzione.

Il razzismo è un'ideologia feroce e una piaga del calcio, e non solo. Impone rigore, coraggio, ma anche il giusto equilibrio. Se la lotta al razzismo diventa un'anti-ideologia, i danni che ne derivano possono sovranzare i risultati conseguiti. Perciò, se potessimo, toglieremmo a Bernardo Silva la squalifica. Ma anche lo smartphone.

REPUBBLICA

Il caso / L'INTERVISTA

A TU PER TU

«Io, espulsa»

L'ex arbitro: la beffa dopo quel pugno «Non farò ricorso»

**Proietti: colpita in campo è invalida al 67%
«Raccontai la storia, mi hanno radiata»**

di **Eduardo Luena**

IDENTIKIT

Elena Proietti
Ternana, 31 anni: arbitro fino al 2004, quando, in una partita, fu colpita restando invalida al 67%. Un anno fa raccontò la sua storia in tre interviste. Per l'Aia, che le ha tolto il tesserino, erano lesive e non autorizzate

«**N**on posso dirmi sorpresa. Non potendo io comunque tornare in campo, una sospensione non avrebbe avuto senso. Hanno epurato un peso morto». Elena Proietti, assessore allo Sport di Terni (eletta nel 2018 in quota FdI) ed ex arbitro, è serena ma amara. Un mese fa la mafi che le toglieva il fischietto con cui aveva diretto sui campi di provincia fino al 7 dicembre 2014. Tessera addio: l'ha stabilito la commissione disciplinare umbra dell'Aia, per aver rilasciato un anno fa interviste non autorizzate e per avere leso l'immagine dell'associazione. Un provvedimento che il numero uno degli arbitri italiani, Marcello Nicchi, non commenta: «C'è chi ha deciso e non sono stato io, che

dovrei dire sulla decisione di un giudice? Il provvedimento contiene tutte le risposte» dice.

► **Assessore, risvolgendo il nastro, cosa è successo quel pomeriggio di una domenica di quasi 5 anni fa?**

«Arbitravo una partita di prima categoria. Era quasi finita ed eravamo nel recupero quando abbiamo sentito un colpo. Ci alamo girati e abbiamo visto, lontani dall'azione, un calciatore a terra e uno in piedi. Ho pensato alla solita scazzottata sciocca. Avvicinandomi ho visto a terra il giocatore svenuto che sanguinava. Chiesi all'altro che avesse fatto e sono stata colpita al volto, ma non posso dire di aver ricevuto un cazzotto: per il gip non l'ha fatto apposta. Poi 20 giorni di ospedale, le visite, poi la com-



Dal Campo al Comune Elena Proietti, 31 anni, sopra con il pallone della "sua" Ternana. A destra la foto della ferita riportata mostrata in tv

missione medica: 67% di invalidità a vista e udito. A 27 anni sono uscita dal campo invalida. Ora sono radiata, il giocatore dopo 5 anni di stop potrebbe tornare in campo».

► **Farà ricorso?**

«Non è piacevole restare dove non si è ben voluti, ma non credo ci sia più il tempo per un ricorso. La mail è arrivata mentre ero in campagna elettorale (per le regionali umbre in cui non è stata eletta, ndr): non ne parlai perché è stato un periodo tragico, non una cosa con cui farmi pubblicità. Così come non fui io a cercare le interviste un anno fa».

► **Ecco, un anno fa lei ha raccontato la sua vicenda. Perché, è una delle obiezioni, dopo tanto tempo dai fatti?**

«C'erano state delle aggressioni e un giornalista umbro si è ricordato la mia storia. Ero già assessore, non avevo bisogno di pubblicità. E per l'articolo 21 della Costituzione c'è la libertà di parola».

► **Disse di essersi sentita abbandonata dall'Aia, frai che l'Aia considera lesive, ma il provvedimento dice che i vertici arbitrali ternani vennero a trovarla al pronto soccorso.**

«Sono stata abbandonata dall'Aia: l'assicurazione fu attivata dal mio avvocato, da loro ebbi l'autorizzazione ad andare per vie legali ma sarebbe successo d'ufficio visti i giorni di ospedale».

► **Ma perché avrebbero dovuto abbandonarla?**



«Me lo sono domandato. Andrebbe chiesto quante volte si sono costituiti parte civile in casi di violenze contro gli arbitri. Glielo dico io, mai. La mia storia è sempre stata tenuta ben nascosta. Perché ero donna?»

► **Ma ha appena detto che l'Aia non si è mai costituita parte civile, quindi neanche in casi che riguardavano uomini.**

«Era una provocazione, viene da chiedersi il motivo e si può pensare a qualsiasi cosa. Perché sono donna? Perché vengo dal centro-sud? Non lo so».

► **Cosa le ha lasciato questa storia?**

«Il vuoto di non poter più arbitrare dopo 15 anni. Inizial, figlia di arbitro, nonostante la contrarietà della famiglia».

► **Se suo figlio le dicesse di voler fare l'arbitro?**

«Se le cose restano come sono oggi direi di no. È pericoloso e non c'è tutela. Basta leggere un giornale locale il lunedì mattina. E pensare che accettai le interviste proprio per sensibilizzare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HA DETTO



Mi hanno radiata a vita: chi mi colpì, dopo uno stop di 5 anni, potrebbe tornare in campo



Se mio figlio volesse arbitrare gli direi di no, oggi è pericoloso e senza tutele

Elena Proietti
Ex arbitro

Giovedì, 14 novembre 2019 **la Repubblica**

La storia

Gli azzurri a Zenica la città d'acciaio con lo stadio bollente



▲ **A Zenica l'esultanza della Bosnia nel 2-2 con la Grecia**

ANADOLU AGENCY/GETTY IMAGES

di Gigi Riva

Per i serbi e i croati che durante la guerra degli Anni 90 ne avevano deciso la spartizione su base etnica, la Bosnia si sarebbe dovuta ridurre a un minuscolo triangolo, una sorta di riserva indiana per musulmani che avrebbe avuto il suo nucleo centrale a Zenica (leggi Zeniza), dove domani la Nazionale giocherà la penultima partita di qualificazione all'Europeo 2020. L'Erzegovina sarebbe stata annessa da Zagabria, tutto l'Est a ridosso del fiume Drina sarebbe finito sotto il controllo di Belgrado. E la stessa capitale Sarajevo sarebbe stata divisa in due, parte ai musulmani e parte ai serbi. Così avevano deciso Franjo Tudjman e Slobodan Milosevic durante un summit in cui avevano disegnato, leggenda vuole, i nuovi confini dei Balcani sul tovagliolo del ristorante. Un'idea sconfitta ma non tramontata se ancora oggi viene vagheggiata dagli estremisti di entrambi gli schieramenti.

All'epoca del conflitto Zenica era chiacchierata perché considerata l'epicentro di un fondamentalismo musulmano inesistente prima che parlassero le armi. Lì erano conflui-

ti alla spicciolata, in piccoli gruppi, i mujaheddin reduci dall'Afghanistan dove avevano combattuto contro i sovietici, fino a formare una brigata dopo aver raggiunto la ragguardevole cifra, secondo le stime più prudenti, di 1800 unità. Nella fabbrica di fiammiferi avevano stabilito il loro quartier generale e innalzato la bandiera nera dell'Islam integralista. Erano magrebini, mediorientali, asiatici, inconfondibili per le loro barbe lunghe fino all'ombelico. Tollerati e ingombranti, ma utili per la guerra di resistenza all'aggressione con i loro invidiati arsenali e una logistica da esercito ricco, a cominciare dalle jeep di ultima generazione, indispensabili sulle tortuose strade di montagna della Bosnia centrale: il segno dei generosi finanziamenti da parte delle petro-monarchie del Golfo. A Sarajevo sotto lo sguardo delle telecamere sarebbero risultati imbarazzanti per un governo che ancora si aspettava gli aiuti dell'occidente e dunque erano stati decentrati in un luogo dove dessero meno nell'occhio. Dopo gli accordi di Dayton in diversi hanno sposato donne bosniache, trasferendosi in villaggi sperduti dove coltivare il sogno della Jihad e formare comunità che sono, ancor oggi, grumi di califfato

nel fianco sud-est del Vecchio Continente.

Potrebbe essere legittimo immaginare che la scelta della grigia e francamente orribile città industriale di Zenica per le partite della nazionale invece della capitale e molto simbolica Sarajevo sia dovuta a ragioni di riconoscenza politica da parte di un governo egemonizzato dal partito musulmano al potere. In realtà sono solo questioni economico-sportive ad aver influito. Lo storico stadio Kosevo di Sarajevo, quello delle cerimonie delle Olimpiadi invernali del 1984, avrebbe bisogno di una ristrutturazione profonda per cui mancano i finanziamenti, è dotato di una pista di atletica extra-large e nel paragone colorito dei tifosi viene assimilato a "una pista d'aeroporto". Dove gli atleti sentono a malapena gli incitamenti del pubblico. Inoltre c'è una ragione scaramantica visto che la Bosnia ha perduto lì alcuni incontri decisivi della propria fresca storia. Ci sarebbe, nel quartiere

di Grbavica, un secondo impianto dove gioca la squadra dello Zeljeznicar ma non soddisfa i requisiti dell'Uefa.

Dunque non resta che il Bilino Polje di Zenica, casa del Celik (il nome significa "Acciaio"), il club cittadino, inaugurato nel 1972, ristrutturato nel 2012 grazie anche a contributi Fifa, 15.600 spettatori a ridosso del rettangolo verde dotato di impianto di riscaldamento, una torcida tradizionalmente bollente e apprezzata dagli atleti. In questa atmosfera Dzeko e compagni cercheranno i punti per continuare a sperare in una difficile qualificazione, dimenticando scandali e problemi che minano il calcio del Paese. L'allenatore Robert Prosinecki si era dimesso ed è stato costretto a tornare sui suoi passi, in Federazione continuano i litigi per questioni di potere. E, da ultimo, l'altro ieri sono stati arrestati dodici arbitri accusati di truccare partite del campionato di seconda divisione. **CRIPRODUZIONE RISERVATA**

L'intervista

Bazdarevic “Per colpa della guerra ho perso l'Italia”



◀ **Ex ct**
Mehmed
Bazdarevic, 59
anni, vinse il
bronzo olimpico
da giocatore
della Jugoslavia a
Los Angeles '84

Mehmed "Mécha" Bazdarevic, 59 anni, ex ct e simbolo del calcio bosniaco, oggi allena il Paris Fc in Ligue 2. È stato il primo capitano ufficiale della Bosnia, il 1° settembre 1996 in Grecia, 6 mesi dopo la fine dell'assedio di Sarajevo.

Cosa significa sfidare l'Italia?

«Adrenalina, voglia di mostrare i nostri progressi. Per me, un doppio rimpianto: non essere protagonista stavolta e non esserlo stato in A, 32 anni fa».

Nel 1987, prima della guerra.

«A 27 anni ero un centrocampista in voga. Facchetti, Riva e Baresi i miei idoli. Le italiane mi puntavano dalla semifinale di Coppa Uefa dell'85, il mio Zvezdarnik contro il Videoton. Ero in parola con l'Inter, ma poi prese Scifo: l'Italia restò un sogno sfumato. Non giocai neanche il Mondiale '90».

Perché?

«Squalifica per l'aggressione a un arbitro, che non ci fu. Distrussero una grande squadra, quella Jugoslavia poteva vincere il Mondiale. Ho vinto molto, dato tutto, perso tutto. Oggi la Bosnia ha la prima generazione di calciatori non figli della guerra».

Nel '96 Bosnia-Italia 2-1, stadio Kosevo con vista sul cimitero del Leone dei morti del '92. Maldini, Albertini e Chiesa molto scossi.

«Prima della partita mi premiarono, avevo appena lasciato la nazionale.

La nostra prima in casa era stata a Bologna con la Croazia di Boban, Suker, Jarni: amici improvvisamente avversari. Pensate a una grande Italia che di colno si divide in 6.

Immaginatevi Baresi contro Mancini, la separazione traumatica da grandi amici come Boban e Savicevic. E l'infanzia in fumo, spezzata come Sarajevo, la città della convivenza. Ci si poteva separare lo stesso, ma senza vittime, senza distruzioni. Però è la vita».

È andata avanti.

«Lo sport in Bosnia era stato azzerato, anche il basket. A Sarajevo, nel 2000, venne il Resto del mondo per la partita della pace, con Baggio. Oggi abbiamo una nazionale di calcio di cui sono orgoglioso. L'ho allenata dal 2014 al 2017, media punti 1,92. Manca qualche giocatore per rivaleggiare con le più forti al mondo».

A Zenica l'ambiente è caldo.

«Però non sarà decisivo: gli italiani sono abituati a ben altro. Conterà, semmai, la forza della squadra, La Bosnia darà il massimo, anche se può solo puntare agli spareggi».

Bastano Dzeko e Pjanic?

«Sono le due colonne. Dzeko, giovanissimo allo Zeljeznicar, aveva già qualcosa di speciale dentro: lo volevo in Francia. Di Pjanic, a 15 anni si intuiva già la chiaroveggenza in campo. Sono diversi, ma unici».

È l'Italia di Mancini?

«Vedo grande equilibrio, manca forse il fuoriclasse classico dell'Italia, alla Baggio o alla Del Piero. Un campione vero c'è, peccato manchi domani: Verratti. Lo ammiro ogni settimana al Psg. La perla, all'Europeo, può essere lui». – e.cu.

Interventi

Terzo settore, Bobba: «Governo se ci sei, batti un colpo»

di Luigi Bobba · 21 ore fa

«Le dichiarazioni programmatiche del presidente del consiglio Giuseppe Conte avevano fatto ben sperare: nel pieno della discussione parlamentare della legge di bilancio, i segnali che arrivano però non sono per nulla rassicuranti: innanzitutto, sorprende che la ministra del Lavoro, Nunzia Catalfo, non abbia ancora assegnato la delega del Terzo settore. E poi: niente incremento dei fondi per il 5 per 1000, ulteriore taglio di 10 milioni per la riforma del Terzo settore, dimezzamento dei fondi per il Servizio civile». Il j'accuse dell'ex sottosegretario al Welfare



Le dichiarazioni programmatiche del Presidente del Consiglio Giuseppe Conte, al momento della nascita del governo giallorosso, avevano fatto ben sperare. Conte aveva esplicitamente indicato la necessità di riprendere e accelerare il cammino della riforma del Terzo settore in modo da darne piena e rapida attuazione. A più di due mesi dal battesimo dello stesso Governo e nel pieno della discussione parlamentare della legge di bilancio, i segnali che arrivano non sono per nulla rassicuranti. Anzi, vanno in una direzione contraria a quella indicata dal Presidente del Consiglio, frustrando così le attese di moltissimi enti del Terzo settore.

Innanzitutto, sorprende che la Ministra del Lavoro, Nunzia Catalfo, non abbia ancora assegnato la delega del Terzo settore a uno dei suoi due Sottosegretari. E questo ritardo incide pesantemente proprio su quella necessità di accelerare il cammino della riforma. Lo stesso Forum del Terzo settore, così come gli altri organismi rappresentativi di questi mondi, si trovano senza un interlocutore operativo a cui rivolgere sollecitazioni, proposte e assunzioni di responsabilità.

Ma ci sono segnali ancora più preoccupanti. Andando ad esaminare le poste della legge di bilancio, si trovano sorprese alquanto negative. In primo luogo, l'annunciato incremento di 25 milioni di euro del fondo per il 5 per 1000 non viene previsto. Lo stesso Sottosegretario al Lavoro, Steni Di Piazza aveva assicurato al Comitato editoriale di Vita, che nella legge di bilancio il fondo sarebbe stato adeguato in modo da far fronte all'incremento degli importi destinati dalle scelte dei contribuenti che, nell'ultimo biennio, hanno superato il tetto dei 500 milioni fissato dalla legge di bilancio del 2016.

Ma c'è di più'. Già' nella legge di bilancio dello scorso anno, il governo gialloverde aveva operato delle riduzioni sulla dotazione finanziaria di 190 milioni di cui godeva la legge di riforma del terzo settore. In particolare il taglio ammontava a circa tre milioni. Ora, nel testo mandato alle Camere, questo taglio ammonta per il 2020 a 10 milioni di euro con una riduzione dei capitoli di spesa riguardanti i progetti innovativi delle associazioni promozione sociale e di volontariato che passa dal 39 milioni dello scorso anno a 34 milioni. Stessa sorte subisce subisce il fondo volto a sostenere queste organizzazioni per l'acquisto di ambulanze e beni strumentali nonché' per la realizzazione di progetti delle organizzazioni di volontariato in particolar modo quelle che operano a livello locale.

Si aggiunga che il Fondo destinato a sostenere l'introduzione del Registro Unico del Terzo settore, già' decurtato lo scorso anno di due milioni, nel 2020 non sarà' reintegrato; anzi nel 2022 subirà' un nuovo taglio del valore di cinque milioni. Inoltre, anche se non è competenza del Ministero del Lavoro, il Fondo per il Servizio civile universale, non solo non avrà' i 70 milioni aggiuntivi promessi dal Ministro Spadafora per l'anno 2019, ma per i prossimi anni vede una drammatica riduzione di risorse tant'è che i più' di 53.000 giovani in servizio nel 2018 saranno ridotti a meno della metà' a partire dal 2020. E, come è noto, uno dei decreti legislativi che davano attuazione alla legge delega di riforma del Terzo settore, era proprio quello dedicato al Servizio civile universale. In sintesi: niente incremento dei fondi per il 5 per 1000, ulteriore taglio di 10 milioni per la riforma del Terzo settore, dimezzamento dei fondi per il Servizio civile. Non resta che alzare la voce per dire "caro Governo, se vuoi accelerare l'attuazione alla riforma del Terzo settore, ripristina le poste di bilancio che sono state tagliate, prevedi l'incremento di 25 milioni per il 5 per 1000 e destina risorse adeguate per consentire a 50.000 giovani di poter fare Servizio civile nel 2020". E poi, alla Ministra Catalfo, si chiedi una decisione rapida sull'assegnazione della delega, in modo da avere un sottosegretario che possa dare impulso e seguire tutti i provvedimenti attuativi ancora da emanare.

In foto il premier Giuseppe Conte con il portavoce del Forum del Terzo settore, Claudia Fiaschi



VITA BOOKAZINE

Una rivista da leggere e un libro da conservare.

ABBONATI



Legge di bilancio

I ragazzi del servizio civile: dove sono finiti i soldi?

di Redazione 22 ore fa

La Rappresentanza nazionale degli operatori volontari del Servizio Civile Universale, dopo la pubblicazione della pianificazione triennale da parte del Governo si è appellata «ai parlamentari di tutte le forze politiche» perché presentino e sostengano emendamenti che diano a più giovani possibile la chance di partecipare. Per il prossimo triennio infatti «gli stanziamenti del Fondo Nazionale per il Servizio Civile sono drammaticamente diminuiti: 139mln per il 2020, 99mln per il 2021, 106mln per il 2022 contro gli oltre 300mln del 2018»

«Lo scorso 4 novembre il Ministro con delega in materia di servizio civile universale, Vincenzo Spadafora, ha firmato il decreto che approva il Piano triennale 2020-2022 e il Piano annuale 2020 per la programmazione del Servizio Civile Universale», scrivono dalla Rappresentanza nazionale degli operatori volontari del Servizio Civile Universale. «Siamo soddisfatti del testo dei due atti approvati, questi rappresentano la conclusione di un percorso durato circa un anno condiviso dalle Amministrazioni statali competenti per i settori indicati all'art. 3 del decreto legislativo n. 40/2017 e dalle Regioni e Province Autonome, partecipato dal confronto costante con una rappresentanza degli enti e la Rappresentanza degli Operatori Volontari».

Ma «mentre i Piani elaborati danno finalmente il tanto atteso calcio di inizio all'Universalità del servizio restiamo disorientati dalla programmazione nella Legge di Bilancio 2020 delle risorse occorrenti alla realizzazione di un Servizio Civile che si candida ad accogliere le richieste di tutti i giovani che chiedono di fare questa esperienza».

Per il prossimo triennio gli stanziamenti del Fondo Nazionale per il Servizio Civile sono drammaticamente diminuiti: 139mln per il 2020, 99mln per il 2021, 106mln per il 2022 contro gli oltre 300mln del 2018. Dei 53.000 volontari di allora, in altre parole, se ne vedrebbero meno della metà.

«Per il 2020 si legge nel Piano annuale, “il Fondo Nazionale per il Servizio Civile dispone di circa 142,2 milioni di euro, al lordo di possibili accantonamenti e riduzioni”. A questo va aggiunto l’annullamento dello stanziamento di quasi 18 milioni di euro del (FAMI) Fondo Asilo, Migrazione ed Integrazione 2014-2020, che avrebbero avviato al servizio circa 2.800 giovani stranieri titolari di protezione internazionale o umanitaria», continua la nota.

Per questo la Rappresentanza lancia un appello: «Chiediamo ai parlamentari di tutte le forze politiche di presentare e sostenere emendamenti che rendano possibile un bando come quello del 2018 per oltre 53mila giovani. Chiediamo ai parlamentari tutti di sostenere il disegno di legge "Disposizioni per garantire sostegno al servizio civile universale" (AC2090) che incrementa il Fondo Nazionale per il Servizio Civile nella misura di 70 milioni di euro per l’anno 2019 che consentirebbe l’avvio di un ulteriore contingente di 13.000».

Che aggiungono, «al Governo la scelta di decidere se abbia realmente intenzione di investire sui suoi giovani uno dei quattro pilastri della Programmazione».

«I poco più di 20mila volontari previsti per il prossimo anno disattendono le aspettative di migliaia di giovani che intendono impegnarsi ogni giorno per perseguire il benessere, la giustizia sociale e a rimuovere gli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo della persona: un compito che la Repubblica assegna ai suoi cittadini», conclude l’appello, «Chiediamo un segnale di reale attenzione al Servizio Civile attraverso un impegno che doti l’intero sistema della capacità stabile di far svolgere ai ragazzi un’esperienza di qualità portando al tempo stesso benessere e crescita ai territori in cui operano. Per realizzare gli obiettivi che la Riforma affida al Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale e agli enti segnaliamo la necessità di rinforzare il primo con nuovo personale e di incoraggiare e sostenere i secondi che, con proprie strutture e risorse umane, prendono in carico ogni anno - a nome e per conto dello Stato - migliaia di volontari dello Stato stesso. Chiediamo al Governo riscontro al nostro appello e di rispondere positivamente all’enorme numero giovani che ogni anno chiede di adoperarsi per combattere le diseguaglianze adempiendo al sacro dovere di difendere la Patria, fatto volontariamente con un atto di generosità per il quale il Paese intero deve essergli grato».



VITA BOOKAZINE

Una rivista da leggere e un libro da conservare.

ABBONATI

Le colpe del clima e le nostre

di **Sergio Rizzo**

Di fronte a ciò che sta accadendo, con Venezia sommersa da quasi due metri d'acqua, nemmeno i negazionisti più accaniti possono far finta di non vedere gli effetti dei cambiamenti climatici. O fare spallucce con la tranquillizzante vulgata secondo cui nel passato "era già successo". Vero: l'Istituto per la protezione ambientale ricorda che 125 mila anni fa il livello dei mari risultava 7 metri più alto, mentre con l'ultima glaciazione (20 mila anni or sono) si abbassò anche di decine di metri. Resta il fatto che "il livello del mare non ha mai subito accelerazioni così alte come quella avvenuta in questo secolo", sottolinea l'Enea. E in una recente ricerca informa che in Italia ci sono 33 "aree sensibili che sulla base della loro posizione sono particolarmente vulnerabili al futuro innalzamento del livello del mare".

● *continua a pagina 36*

In cima a tutte, la costa settentrionale dell'Adriatico fra Trieste e Ravenna. Poi le pianure costiere della Versilia, la pianura pontina, le piane dei fiumi Sele e Volturno, Taranto e la costa catanese nonché Cagliari e Oristano. Oltre a Fiumicino, con il suo aeroporto intercontinentale. Insomma, nel giro di cent'anni 7.500 chilometri quadrati del nostro Bel Paese, una superficie pari al 2.5 per cento dell'intero territorio nazionale, potrebbero finire allagati. Di cui la maggior parte, fino a ben 5.451 chilometri quadrati, nel solo Nord Adriatico con epicentro Venezia: dove peraltro non sale soltanto l'acqua, ma è anche il suolo che si abbassa. Sempre che, naturalmente, non si verificino accelerazioni ulteriori dei mutamenti climatici. In tal caso, per finire sott'acqua la laguna veneta ci metterebbe assai meno di un secolo. Basterebbe questo per capire come la decisione di Donald Trump di far uscire gli Stati Uniti dagli accordi di Parigi non sia un gran viatico per il nostro pianeta. Perché se con il riscaldamento globale il livello dei mari è destinato a crescere, il problema non può riguardare soltanto Venezia e pezzi del nostro Paese, ma il mondo intero. È stato calcolato che 177 milioni di persone vivano oggi in aree potenzialmente sommerse entro il 2100. Fra queste, quelle su cui abitano attualmente appena (si fa per dire) 840 mila italiani.

Rischiano grosso alcuni Stati asiatici quali Vietnam e Bangladesh. Ma anche Paesi europei come Germania, Francia, Regno Unito, e Italia. Per non parlare dell'Olanda, con il 47 per cento della popolazione residente in aree che potrebbero venire sommerse dal mare. Ragion per cui l'Unione europea, dove la sensibilità e l'attenzione agli effetti disastrosi dei cambiamenti climatici sono decisamente maggiori che

altrove, invita da anni i Paesi membri a dotarsi di “piani nazionali di adattamento al clima”. Anche perché sulla base di questi piani vengono messi a disposizione finanziamenti a valere sui fondi comunitari nella misura del 20 per cento del totale. Risorse da utilizzare per la messa in sicurezza delle aree più rischiose attraverso interventi strutturali.

Piccolo particolare: un “piano di adattamento al clima” l’hanno messo a punto pressoché tutti, ma per quanto è dato sapere l’Italia non ce l’ha ancora. Eppure è proprio quello che sarebbe indispensabile per non essere costretti a trovarsi in emergenza continua; comunque, avendo almeno delineato una strategia per affrontare situazioni eccezionali che saranno destinate a ripetersi.

Invece continuiamo a commettere sempre lo stesso errore, senza aver imparato mai nulla dal passato né dai nostri errori precedenti. Così oggi sentiamo il coro dei politici chiedere a gran voce la solita toppa. Questa volta si chiama Mose o “Modulo sperimentale elettromeccanico”, vale a dire il sistema delle dighe mobili costato miliardi ai contribuenti, avviato trent'anni fa, finito nel 2014 al centro di una inchiesta per corruzione, mai completato e già aggredito pure dalla corrosione marina. Nessuno escluso, nel coro al quale si sono associati sindaci, costruttori, professionisti. Dal capo della Lega Matteo Salvini a esponenti di Forza Italia e del Partito democratico, per arrivare fino ai grillini: proprio loro, i nemici più acerrimi del Mose che chiedevano di sospenderne i lavori e sono arrivati a definirlo, per bocca del capogruppo alla Regione Jacopo Berti «simbolo del degrado delle istituzioni che si rivela anche in tutta la sua inefficienza tecnica, bruciatore di soldi dei cittadini, monumento alla corruzione...». Ora invece si turano il naso e insieme a tutti gli altri invocano: «È costato lacrime e sangue, finiamolo e facciamolo funzionare per quanto potrà. Non possiamo permetterci un inutile rottame in laguna». Certo, al punto in cui siamo meglio un'opera finita che l'ennesima tragica incompiuta. Ma sia chiaro che è inutile illudersi di fermare questa natura fatta impazzire dall'uomo con una diga pensata dopo l'alluvione del 1966. Più di mezzo secolo fa. E quando i cambiamenti climatici, per inciso, nessuno sapeva ancora che cosa fossero.

TROVAROMA

SPORT



UNA DOMENICA DI CORSA PER IL VERDE

Corri per il Verde si conferma la più longeva corsa campestre della capitale. L'edizione 48 della manifestazione podistica organizzata dall'Uisp Roma prenderà il via domenica 17 dalla Riserva Naturale del Parco dell'Aniene. La tradizionale corsa per l'ambiente è diventata nel tempo un punto di riferimento per generazioni di podisti di tutte le età. Corri per il Verde prevede partenze frazionate per età e percorsi differenziati a cui si aggiungono classifiche per ogni tappa e una classifica generale al termine delle quattro prove. Il ritrovo è previsto alle ore 8 e la prima partenza sarà data alle 9,30 con i senior maschili seguita dalle senior femminili, con un percorso campestre di 6 km, stessa distanza riservata agli juniores. Si proseguirà con gli allievi con 4 km, i cadetti 1,8 km, i ragazzi 1,2 km, gli esordienti 1 km, i pulcini 600 mt, e i cuccioli con 300 mt. È possibile iscriversi online sul posto fino a mezz'ora prima della partenza.

© INFO ingresso da via Vincenzo Lodigiani, tel. 340-8214742.




 Autori e Libri per capire e cambiare la Politica
 RAGUSA Venerdì 15 e Sabato 16 Novembre 2019
 ore 11.00 Camera di Commercio Piazza Libertà
<https://www.ragusaoggi.it/a-ragusa-la-notte-bianca-della-politica-due-sessioni-con-autori-studiosi-e-docenti-universitari/>

f <https://www.facebook.com/RagusaOggi/> t <https://twitter.com/ragusaoggi>

Pubblicità <https://www.ragusaoggi.it/pubblicita/> Contatti <https://www.ragusaoggi.it/contatti/>

Cerca _____


 (https://www.ragusaoggi.it)
ci mettiamo il becco!

[Home](#) / [Attualità](#) / [Politica](#) / [Economia](#) / [Cultura](#) / [Cronaca](#) / [Sport](#) / [Sanità](#)

Home <https://www.ragusaoggi.it/> » Inclusione sportiva: al via il progetto Uisp "Capitan Uncino: in mare aperto per tutte le abilità"

Inclusione sportiva: al via il progetto Uisp "Capitan Uncino: in mare aperto per tutte le abilità"

Condividi su:



 di Redazione  Altri sport  13 novembre 2019  1124

Uisp Comitato Iblei, Aiffas Vittoria e Circolo Velico Anemos insieme per la 2ª Edizione del Progetto sportivo "Capitan Uncino". 180 ragazzi con e senza disabilità collaboreranno insieme alla costruzione di una barca a vela.

VITTORIA. Promuovere e favorire l'integrazione di ragazze e ragazzi con e senza disabilità attraverso lo sviluppo di 6 laboratori sperimentali per la progettazione, costruzione e l'utilizzo di barche a vela. È questo lo scopo della seconda edizione del progetto nazionale messo in piedi dalla Uisp - Unione Italiana Sport per Tutti - al quale prenderanno parte anche i ragazzi con disabilità ospiti del Centro Aiffas di Vittoria, i velisti del circolo Velico Anemos di Scoglitti ed i ragazzini delle diverse scolaresche cittadine.

PUBBLICITÀ



Il Progetto – ispirato al mondo della filibusta, dove vigeva un accordo di mutua collaborazione tra membri dell'equipaggio – ha vinto il bando di "Fondazione Vodafone, OSO-Ogni Sport Oltre" e prevede l'inclusione-coinvolgimento dei ragazzi con disabilità oltre al rapporto fra scuole e associazionismo sportivo. Uno degli obiettivi dell'intervento è quello di creare una rete di collaborazione che sia inclusiva e consenta a tutti di svolgere attività sportiva.

Le azioni, che si suddivideranno in attività didattico formativa, laboratori di costruzione barche a vela, comunicazione e varo nazionale, verranno seguite dai responsabili del centro Aiffas, dal presidente del Comitato Uisp Iblei Tonino Siciliano e dagli istruttori del Circolo Velico Anemos Stefano D'Amico e Giorgio Pluchino. Scopo dell'iniziativa? Far conoscere ai ragazzi la filibusta, spiegando loro che in alcune circostanze il confine tra abilità e disabilità è davvero labile. Le fasi progettuali si svolgeranno prevalentemente presso il laboratorio di falegnameria della associazione AIFPAS per poi spostarsi presso i locali del Circolo Velico Anemos di Riviera Lanterna, luogo idoneo per il varo della barca.

Soddisfatti per il progresso mostrato da tutti i protagonisti coinvolti, il presidente del Comitato Uisp Iblei Tonino Siciliano ed il presidente del Circolo Velico Anemos Lino Di Rosa: "In qualità di rappresentanti del mondo sportivo non possiamo che condividere i principi di inclusione e valorizzazione del progetto in essere. Uisp di Ragusa e Anemos sono onorati di collaborare insieme ai tanti e volenterosi ragazzi ospiti del centro Aiffas di Vittoria".

Entusiasta per il via ai lavori, Ilenia Occhipinti, responsabile dell'Associazione Sportiva Aiffas "La cosa più bella – spiega – sarà vedere all'opera all'interno dei laboratori di falegnameria i nostri ragazzi. Costruiranno una barca a vela con le loro mani, un motivo di gioia e di orgoglio che vivremo insieme. Crediamo in questo progetto perché convinti che la disabilità non debba rimanere da sola o all'interno delle mura di un'associazione, viceversa lavoriamo per creare una rete umana capace di aprirsi alla città quotidianamente".



(<https://www.ragusaoggi.it/inclusione-sportiva-al-via-il-progetto-uisp-capitan-uncino-in-mare-aperto-per-tutte-le-abilita/foto-progetto-1/>) (<https://www.ragusaoggi.it/inclusione-sportiva-al-via-il-progetto-uisp-capitan-uncino-in-mare-aperto-per-tutte-le-abilita/foto-progetto-3-da-sx-stefano-damico-lino-di-rosa-giorgio-pluchino-tonino-siciliano/>) (<https://www.ragusaoggi.it/inclusione-sportiva-al-via-il-progetto-uisp-capitan-uncino-in-mare-aperto-per-tutte-le-abilita/foto-progetto-2/>)

Condividi su:

Potrebbe interessarti anche

Mer 13 Novembre 2019

Tags:

Stragenova

Condividi:

WhatsApp Facebook Twitter Email LinkedIn

A- A A+

Tutto pronto per la StraGenova 2019: appuntamento domenica 17 novembre

di [Maria Grazia Barile](#)

Numeri record per la classica d'autunno



Tutto pronto per la StraGenova, che ritorna domenica prossima 17 novembre. La grande kermesse sportiva e non solo, organizzata dal Secolo XIX, con UISP e Smart Sport, sta registrando in questi ultimi giorni tantissime nuove adesioni mentre praticamente nessuno di quanti si erano iscritti alla corsa prima dello allungamento del 20 ottobre a causa dell'allerta meteo, ha chiesto il rimborso del pettorale prenotato prima del rinvio.

Quella di domenica sarà una grande festa della città, con la sgambata tra centro, vicoli e porto antico, ma anche con tanti eventi collaterali. La manifestazione è strettamente legata anche alla StraGenova del Cuore del 14 ottobre 2018: tra pochi giorni, dal palco di piazza De Ferrari, sarà infatti svelato il progetto per il quartiere colpito dal crollo del ponte Morandi, da realizzare grazie alle sottoscrizioni raccolte proprio in occasione della corsa dello scorso autunno.

Per iscriversi alla StraGenova di 10 km (competitiva o non competitiva) e alla Family Run di 6 km si possono scegliere varie soluzioni: on line sul sito www.stragenova.it entro le 24 di giovedì 14 novembre; presso i punti vendita convenzionati, e, da venerdì, presso il Villaggio StraGenova allestito in piazza De Ferrari, sino a domenica mattina, dalle 8 alle 9. Gli iscritti online potranno ritirare pettorale e pacco direttamente al Villaggio.

Quest'anno, in palio tra tutti gli iscritti, una crociera di una settimana nel Mediterraneo per due persone a bordo della nuova ammiraglia di MSC, Grandiosa, un premio speciale che accoglierà all'arrivo il più fortunato tra i partecipanti alla StraGenova 2019. Tanti i gadget offerti a tutti i partecipanti: dalle t-shirt Joma, in bianco per i corridori della 10 chilometri competitiva, in grigio per tutti gli altri, all'eco borraccia, mentre grazie alla collaborazione di Comune e AMT, i partecipanti alla StraGenova, domenica, potranno viaggiare gratis sui mezzi pubblici, dalle 8 alle 15.30, presentando il pettorale della corsa.

A garantire il clima di festa alla StraGenova sarà anche il gran finale di domenica, con un ricco "pasta party" offerto all'arrivo. Insomma, davvero tanti i motivi per non mancare.

Sport



I lavori al Ferrari completati per il derby tra Genoa e Sampdoria



Nazionale, Viali capo delegazione: Mancini dice che stiamo diventando vecchi, lavorando insieme rimarranno giovani



Atalanta, Marino: Ferrari? È evidente che Farbitro ha sbagliato



Serie B: Fentola pareggia 1-1 in casa col Fonderosa, Spazio battuto 3-2 a Pisa nei minuti di recupero



Verso Euro 2020, tre novità in azzurro: Mancini chiama Castrovilli, Orsolini e Cistana

Sezioni

Attualità Politica Ponte Morandi Economia Sport Genoa Sampdoria Cultura e Spettacolo Transport Salute Sanità Food

IL PUNTO • DI PAOLO LINGUA Shipping Liguria

Programmi

TGN News TGN Calcio Derby del lunedì We are Genoa Forever Samp Stadlo Goal Dilettantissimo Wow Motori Consiglio regionale Liguria Consiglio comunale Genova Transport TV Salute Sanità TV Chef per passione Pallinsesto

13 novembre 2019

Il nuoto e l'esempio virtuoso di Modena contro l'autismo

di Stefano Arcobelli

Domani al Quirinale, la nazionale paralimpica che ha sbancato ai Mondiali di nuoto di Londra, sarà ricevuta dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Intanto vi proponiamo un progetto.

Lo racconta l'adnkronos. Nuotare oltre le barriere, per guadagnare autostima e autonomia. E' il senso di un progetto «unico nel suo genere in Italia», frutto di una convenzione che unisce da oltre 10 anni Uisp (Unione italiana sport per tutti) e Ausl di Modena a favore dei bambini con disturbi dello spettro autistico. L'iniziativa coinvolge quest'anno «circa 180 bambini e ragazzi in carico alla Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza (Npia) dell'Ausl – informa l'azienda sanitaria – in percorsi di attività sportiva in acqua in diversi impianti della provincia di Modena». I partecipanti vengono seguiti per tutta la durata del percorso da personale qualificato di Ausl e Uisp. In particolare, in vasca sono presenti tre tecnici della riabilitazione psichiatrica o educatori professionali (uno per ogni piscina) e due istruttori qualificati. Gli incontri con i genitori, sia in fase preliminare che di verifica, e il lavoro in équipe sono ulteriori elementi strutturali che qualificano la proposta.

Il nuoto non è l'unica attività sportiva che i professionisti della Npia modenese promuovono a favore dei bambini seguiti dai servizi. Sono attivi infatti anche progetti su rugby, karate, basket, pallavolo e aikido. «Studi recenti – sottolinea infatti Stefania Vicini, responsabile dell'Unità operativa complessa Npia Area Sud – suggeriscono che l'attività fisica può rappresentare un approccio utile di supporto ai bambini che presentano disordini del neurosviluppo. In particolare, si è riscontrato un miglioramento del benessere psico-fisico e un incremento dei livelli di autonomia personale e sociale, oltre che di stimolazione della capacità di coordinamento motorio e di rispetto delle regole».

MODENATODAY

Nuotando oltre le barriere: UISP e AUSL per combattere i disturbi dello spettro autistico

Al via i percorsi di attività sportiva per i bambini affetti da disturbi dello spettro autistico in carico alla Neuropsichiatria infantile. Obiettivo l'autonomia personale

Annalisa Servadei

13 novembre 2019 11:34



Il nuoto quale strumento per favorire la crescita dell'autostima e il raggiungimento dell'autonomia, a integrazione dei progetti terapeutici già in atto.

È questo il cuore della convenzione che da oltre 10 anni unisce UISP e Azienda USL di Modena nella collaborazione a favore dello sviluppo dei bambini affetti da disturbi dello spettro autistico.

Molteplici i vantaggi che l'attività sportiva in acqua apporta ai bambini con disturbo dello spettro autistico: dal miglioramento generale della salute e della qualità della vita alla gestione dell'emotività e alla crescita delle capacità relazionali, con il conseguente aumento del livello di socialità. Con un grande obiettivo: lo sviluppo dell'autonomia. L'attività di gruppo aiuta a proiettare la possibilità del "fare", rispetto alle proprie competenze, e rappresenta un' esplorazione che arricchisce il proprio "vissuto".

Saranno seguiti per tutta la durata del percorso da personale qualificato dell'Azienda USL e di UISP: in vasca sono presenti tre tecnici della riabilitazione psichiatrica o educatori professionali (uno per ogni piscina) e due istruttori qualificati. Gli incontri con i genitori, sia in fase preliminare che di verifica, e il lavoro in équipe sono ulteriori elementi strutturali che qualificano la proposta.

"Studi recenti – sottolinea Stefania Vicini, responsabile dell'Unità operativa complessa di NPIA Area Sud – suggeriscono che l'attività fisica può rappresentare un approccio utile di supporto ai bambini che presentano disordini del neurosviluppo. In particolare, si è riscontrato un miglioramento del benessere psico-fisico e un incremento dei livelli di autonomia personale e sociale, oltre che di stimolazione della capacità di coordinamento motorio e di rispetto delle regole. L'attività in piscina, pertanto, da attività ludica primaria diviene un vero e proprio mezzo di conoscenza, apprendimento e potenziamento delle autonomie e delle abilità sociali al di fuori di contesti ambientali strutturati".

Un progetto unico nel suo genere in Italia, che quest'anno vede coinvolti circa 180 bambini e ragazzi, in carico alla Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza (NPIA) dell'Ausl, in percorsi di attività sportiva in acqua in diversi impianti della provincia di Modena: Modena, Carpi, Castelfranco Emilia, Vignola, Bomporto, Mirandola, San Felice e Finale Emilia.

A questo elenco oggi si aggiungono anche le piscine di Sassuolo, Maranello e Formigine, inserite nell'ambito del recente rinnovo della convenzione: nel Distretto ceramico le attività sportive hanno preso il via lo scorso 7 ottobre, con il coinvolgimento iniziale di una ventina di bambini, dai 4 ai 9 anni.

Il nuoto non è l'unica attività sportiva che i professionisti della NPIA dell'Ausl promuovono a favore dei bambini seguiti dai servizi. Sono attivi infatti anche progetti in collaborazione con le realtà sportive del territorio provinciale di rugby, karate, basket, pallavolo e aikido.

In Evidenza

Le 7 ricette autunnali della tradizione modenese

In acqua per superare le paure e diventare grandi: convenzione tra UISP e AUSL

13 Novembre 2019

Il nuoto quale strumento per favorire la crescita dell'autostima e il raggiungimento dell'autonomia, a integrazione dei progetti terapeutici già in atto. È questo il cuore della convenzione che da oltre 10 anni unisce UISP e Azienda USL di Modena nella collaborazione a favore dello sviluppo dei bambini affetti da disturbi dello spettro autistico.

Un progetto unico nel suo genere in Italia, che quest'anno vede coinvolti circa 180 bambini e ragazzi, in carico alla Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza (NPIA) dell'Ausl, in percorsi di attività sportiva in acqua in diversi impianti della provincia di Modena: Modena, Carpi, Castelfranco Emilia, Vignola, Bomporto, Mirandola, San Felice e Finale Emilia.

A questo elenco oggi si aggiungono anche le piscine di Sassuolo, Maranello e Formigine, inserite nell'ambito del recente rinnovo della convenzione: nel Distretto ceramico le attività sportive hanno preso il via lo scorso 7 ottobre, con il coinvolgimento iniziale di una ventina di bambini, dai 4 ai 9 anni. Saranno seguiti per tutta la durata del percorso da personale qualificato dell'Azienda USL e di UISP: in vasca sono presenti tre tecnici della riabilitazione psichiatrica o educatori professionali (uno per ogni piscina) e due istruttori qualificati. Gli incontri con i genitori, sia in fase preliminare che di verifica, e il lavoro in équipe sono ulteriori elementi strutturali che qualificano la proposta.

Molteplici i vantaggi che l'attività sportiva in acqua apporta ai bambini con disturbo dello spettro autistico: dal miglioramento generale della salute e della qualità della vita alla gestione dell'emotività e alla crescita delle capacità relazionali, con il conseguente aumento del livello di socialità. Con un grande obiettivo: lo sviluppo dell'autonomia. L'attività di gruppo aiuta a proiettare la possibilità del "fare", rispetto alle proprie competenze, e rappresenta un'esplorazione che arricchisce il proprio "vissuto".

"In questo particolare settore didattico dello sport – commenta Paolo Belluzzi di UISP Modena – trovano piena applicazione i "metodi attivi" pensati principalmente dal pedagogista francese Raymond Catteau (scomparso di recente) sui quali UISP Modena sperimenta da anni, creando uno specifico filone di ricerca applicabile in questo ambito".

"Studi recenti – sottolinea Stefania Vicini, responsabile dell'Unità operativa complessa di NPIA Area Sud – suggeriscono che l'attività fisica può rappresentare un approccio utile di supporto ai bambini che presentano disordini del neurosviluppo. In particolare, si è riscontrato un miglioramento del benessere psico-fisico e un incremento dei livelli di autonomia personale e sociale, oltre che di stimolazione della capacità di coordinamento motorio e di rispetto delle regole. L'attività in piscina, pertanto, da attività ludica primaria diviene un vero e proprio mezzo di conoscenza, apprendimento e potenziamento delle autonomie e delle abilità sociali al di fuori di contesti ambientali strutturati".

Il nuoto non è l'unica attività sportiva che i professionisti della NPIA dell'Ausl promuovono a favore dei bambini seguiti dai servizi. Sono attivi infatti anche progetti in collaborazione con le realtà sportive del territorio provinciale di rugby, karate, basket, pallavolo e aikido.

(Nella foto, da sin. Federica Ronchetti, Direttore del Distretto sanitario di Sassuolo, Paolo Belluzzi, UISP Modena, Stefania Vicini, responsabile dell'Unità operativa complessa di NPIA Area Sud Azienda USL di Modena)

CERCO CASA | **LAZIO** | TURISMO | SHOPPING | VITA QUOTIDIANA | BICI & MOTORI | NAUTICA | TRASPORTI ▾

(http://www.qfiumicino.com)

(https://www.facebook.com/qui.fiumicino.3)
 (http://www.qfiumicino.com/feed/)
 Cerca

Portale di notizie, eventi e iniziative nel comune di Fiumicino e sul Litorale Romano

HOME | CRONACA | EVENTI | EXTRA | POLITICS | SPORT | LA RIVISTA | LETTERE ALLA REDAZIONE | VIDEO

fiumicino (http://www.qfiumicino.com/tag/fiumicino/) · focene (http://www.qfiumicino.com/tag/focene/)
 frebene (http://www.qfiumicino.com/tag/frebene/) · maccarese (http://www.qfiumicino.com/tag/maccarese/)
 aranova (http://www.qfiumicino.com/tag/aranova/) · torrimpietra (http://www.qfiumicino.com/tag/torrimpietra/)
 palidoro (http://www.qfiumicino.com/tag/palidoro/) · passoscuro (http://www.qfiumicino.com/tag/passoscuro/)
 testa di lepre (http://www.qfiumicino.com/tag/testa-di-lepre/) · parco leonardo (http://www.qfiumicino.com/tag/parco-leonardo/)

ULTIME NOTIZIE ▶ Festival del Cinema Corto Corrente, dal 15 le proiezioni dei finalisti
 (http://www.qfiumicino.com/festival-del-cinema-corto-corrente-dal-15-le-proiezioni-

del-finalisti/)
 0
 0
 0



Best Woman 2019, grandi partnership al trentennale

Sport (http://www.qfiumicino.com/category/sport/) 14 Novembre 2019

Novità, nuove partnership e tanti progetti sociali per la XXXª Best Woman. La 10 km, dedicata all'atleta donna, torna con numerose sorprese il prossimo 1° dicembre a Fiumicino. Tanta l'attesa per la città, che fra due settimane si riempirà di runners per il trentennale dell'ormai classica su strada e che, da quest'anno, può vantare la certificazione e omologazione nazionale del percorso.

L'edizione 2019 si apre ancora di più al sostegno di progetti sociali e di solidarietà.

L'organizzazione promuove i progetti delle associazioni **Emergency** e di **Dignity No Profit People** finalizzati alla realizzazione di opere dedicate a bambini e ragazzi in Mozambico alle quali, sarà devoluta, parte della quota di iscrizione. Proprio per testimoniare la crescita del progetto sarà con noi Eliane, una ragazza che ha potuto finire gli studi anche grazie alla collaborazione portata avanti in questi anni.

Nuova importante partnership per la Best Woman è quella con il **Centro-Antiviolenza di Fiumicino I-Dea**, per promuovere campagne contro la violenza sulle donne e sostenere presidi e strutture fondamentali attivi 24 H su 24 H sui territori e che sarà presente con uno stand informativo il 1° dicembre presso lo stadio Cetorelli.

Il trentennale vede anche il sostegno fondamentale di aziende nazionali e internazionali.

La Best Woman conferma l'accordo con **Leg Sky Chufa**. La società, che opera nell'aeroporto di Fiumicino già sostenitrice nelle passate edizioni, ha rinnovato il supporto confermandosi **Title Sponsor** della trentesima edizione. Rinnovate le collaborazioni con **Best Western Rome Airport** di via Portuense 2465 e con **Conad** di via Tempio della Fortuna 68 a Fiumicino.

La collaborazione tecnica sarà con **Runneli**. La marca internazionale di abbigliamento sportivo ha prodotto la maglia ufficiale della manifestazione dal design esclusivo e con specifiche tecniche di altissima qualità.

Torna con le bellissime foto gara, la collaborazione con **ORM Foto** e con la piattaforma **PICA** che darà la possibilità da subito a tutti gli atleti di scaricare le immagini individuali sullo smartphone.

Le alleanze si estendono anche nell'ambito più sportivo. Filo conduttore sarà la storia grazie alla figura di Traiano presente con l'immagine del suo porto imperiale nella **medaglia 2019** con un richiamo alle città di Fiumicino, Ancona e Benevento, che ancora oggi conservano alcune delle opere dell'imperatore. In questo senso è attivo il gemellaggio con **"XCorrere La Storia"** di Benevento. Rinnovati i sodalizi con la **Maratona di San Valentino di Terni**; con l'**Invernalisima**: la mezza maratona Fidal Bastia Umbra-Assisi; con la **Maratona di Portofino** e con la **Normanna**, la 10 km della Città di Mileto. Partnership media di settore sarà quest'anno con il sito Sport Donna.

La Best Woman di Fiumicino si svolge, inoltre, sotto l'egida del **Comitato Regionale del Lazio della Federazione Italiana di Atletica Leggera** e del Comitato di Roma dell'**U.I.S.P.** La manifestazione si fregia anche del patrocinio del **Comune di Fiumicino**, e di quello della **Pro Loco di Fiumicino**.

Le iscrizioni per tutte le categorie sono aperte fino al 23 novembre. Fino al 20 novembre il costo è di euro 15.00. Partenza ore 10.00 da Via Lorenzo Bezzi a Fiumicino, arrivo presso lo stadio V. Cetorelli.

www.bestwoman.it
 (http://www.bestwoman.it/)

More: <https://www.qfiumicino.com/tag/bestwoman/>

◀ PREC (HTTP://WWW.QFIUMICINO.COM/CRISI-ALITALIA-OGGI-CONSIGLIO-COMUNALE-STRAORDINARIO/)



TU REPORTER

Inviaci foto e segnalazioni
 via email ■
 (http://www.qfiumicino.com/tu-reporter/)
 via Whatsapp ☎ 320 5393303

FIUMICINO

13

Meteo da OpenWeatherMap

poche nuvole
 umidità: 77%
 vento: 4m/s ESE
 Max 13 • Min 13

gonews.it®

Empolese Valdelsa

giovedì 14 novembre 2019 - 11:26



Nuova **SEAT Tarraco**
Il family SUV anche a 7 posti.

HOME → EMPOLESE - VALDELSA →

← UNDELTREI

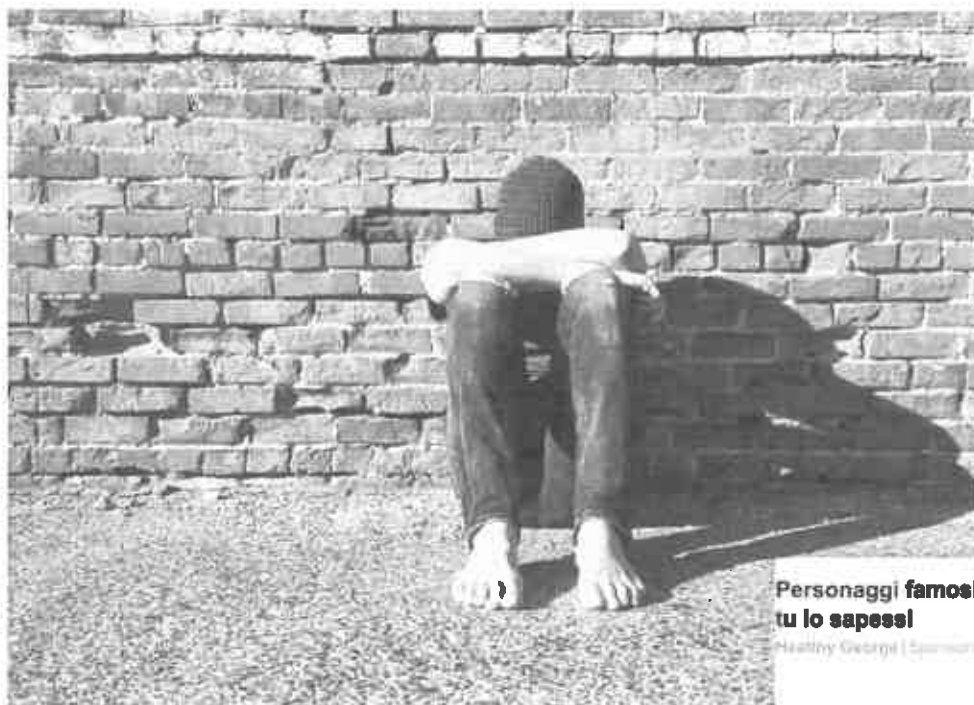
MOSTRA MERCATO NAZIONALE
**TARTUFO BIANCO
SAN MINIATO**
9-10 16-17 23-24 Novembre h. 10-20

Risolvere i conflitti a scuola, progetto Uisp con le associazioni del territorio

© 13 novembre 2019 12:00 Scuola e Università Empoll

Facebook 33 Twitter WhatsApp Email

Mi piace



Personaggi famosi che sono deceduti senza che tu lo sapessi

Healthy George | [Spencer2015](#)

[Leggi il seguente articolo >](#)

È partito il progetto della Uisp Empoli Valdelsa "Uno per tutti...Tutti per uno" all'interno della scuola secondaria di primo grado "Busoni" di Empoli, a cui prendono parte tutte le otto classi seconde dell'istituto. Un progetto portato avanti dai quattro ragazzi che svolgono il servizio civile alla Uisp (Francesca Caverni, Cinzia Chirico, Giulia Fabbrizzi e Daniele Papalini) – tutti formati in questi mesi per affrontare questo tipo di attività – coordinati da Angela Dabraio sotto la supervisione della responsabile Emanuela Marconcini. E che punta alla gestione dei conflitti all'interno della dimensione scolastica. Ciascuna classe svolgerà cinque incontri di un'ora alla settimana, nei quali verranno trattati attraverso lo sport diversi temi che riguardano i conflitti interpersonali e che, se mal gestiti, possono sfociare in episodi di bullismo.

Il progetto prende le mosse da una ricerca Istat condotta in Italia su un campione di ragazzi di età compresa tra 11 e 17 anni, che mette in luce alcune evidenze su cui porre molta attenzione. La ricerca, infatti, ha evidenziato che il 50% dei ragazzi intervistati ha subito episodi offensivi nell'arco dell'anno scolastico, che il 19,8% li ha subiti più volte al mese e che il 9,1% li ha subiti a cadenza settimanale. Si stima, inoltre, che il 16-17% degli studenti sia coinvolto in episodi di bullismo e che il dato sia in crescita. Le conseguenze sono tragiche, visto che tra il 40% e il 50% delle vittime ha pensato al suicidio, che tra il 30% e il 50% pratica atti di autolesionismo e che tra il 65% e il 77% dichiara di sentirsi depresso e triste.

Evidenze che hanno condotto a presentare questo progetto sul territorio, che gode anche del supporto dell'assessorato al sociale del Comune di Empoli e ha come partner ARCI, Associazione Agrado e Lillith. L'obiettivo è quello di fornire ai ragazzi strategie di risoluzione dei conflitti attraverso lo sport, favorendo una cooperazione positiva tra studenti e l'inclusione di tutti i membri di una classe. Stare bene con gli altri, imparare a gestire la frustrazione e trovare nuove strategie di risoluzione dei problemi sono tutti elementi necessari allo sviluppo della persona e vanno incoraggiati soprattutto in questa particolare fascia di età. Lo sport, a questo proposito, rimane un ambiente protetto in cui tutti questi elementi possono svilupparsi a pieno.

Gli incontri per gli oltre cento studenti dell'istituto Busoni si svolgeranno durante le lezioni di educazione fisica. I volontari in servizio civile, in accordo con i professori di educazione fisica, proporranno giochi di movimento cooperativi per favorire strategie funzionali e contrastare i conflitti che emergeranno, puntando sul gioco di squadra e la collaborazione per raggiungere un risultato. L'obiettivo è quello di far sperimentare ai ragazzi, attraverso il gioco e la pratica sportiva, quanto il coinvolgimento di tutti e il rispetto reciproco siano un punto di forza imprescindibile.

Il progetto prevede la compilazione di un questionario nella fase preliminare e di una verifica al termine del percorso in classe, in modo da capire il reale impatto che le attività hanno avuto sui ragazzi. Inoltre, è stato messo in programma un incontro pubblico alla fine di gennaio con genitori e alunni a conclusione del percorso – prevista per la metà di dicembre prossimo – in cui verranno presentati i risultati del progetto.

Fonte: Uisp Empoli Valdelsa

Tutte le notizie di Empoli

[<< Indietro](#)

[Taboola Feed](#)

A 29 anni, Questa è l'auto che Mario Balotelli guida nei fine settimana

Weight Loss Groove | Sponsorizzato

Personaggi famosi che sono deceduti senza che tu lo sape

Healthy George | Sponsorizzato

Personaggi famosi che sono deceduti senza che tu lo sapessi

Healthy George | Sponsorizzato

Queste foto mai viste prima di attori con le loro controfigur

Bridezia | Sponsorizzato

[Leggi il seguente articolo >](#)

Dopo il secondo turno di campionato

Basket UISP, UCPT e Libertas in fuga a Trieste

Nei gironi di Udine ancora al palo San Daniele, Tricesimo e Tarcento

11 novembre 2019 di **Livio Nonis**

[uisp basket](#)

Riprendono a pieno ritmo i campionati di basket organizzati dalla UISP Comitato Provinciale di Udine.

In serie **A1 girone di Trieste UCPT e Libertas** con le vittorie di giornata, rispettivamente contro **OMSK (71-59)** e **Basket4 (64-54)**, prendono il comando della graduatoria, mentre il **Dai e Vai** battendo in trasferta **Spazzidea CUS** per 66-60 conquista i primi 2 punti della stagione.

Nel girone **Udine 1** vittoria sul filo di lana del **WLM** su **Aiello** per 76-75, grazie a un incontenibile **Micalich (35 punti a referto)** che prima porta la sua squadra al supplementare con un tiro da 3 punti sulla sirena e poi, nell'overtime, sigla il tiro della vittoria all'ultimo secondo di gioco. **Remanzacco** a valanga su **Dindlas Aiello** per 62-39 con un infallibile **Valent** da 37 punti, mentre **Gorizia** batte **San Daniele** per 84-79 e lascia il fondo della classifica.

Nel girone **Udine 2**, **Sbrindella e Attimis** a valanga rispettivamente contro **Tarcento (89-60)** e **Tricesimo (75-37)**, mentre **Monfalcone** è corsara a **Lalpacco (54-40)**.

In serie **A2** si è invece giocata la quarta giornata del girone di andata. A comandare la graduatoria a punteggio rimangono **CDU Udine** che batte in casa **Buttrio (65-61)** e **Porpetto** che vince con **Gemona (73-56)**. Nelle retrovie vittoria del **Basket Time Ud** di coach **Plubello (61-41)** su **Reyer Ud** che abbandona il fondo della graduatoria. Ancora a secco di vittorie gli stessi **reyerini** e **Gorizia**.

Questi i risultati e il programma completo:

SERIE A1

GIRONE TRIESTE

UCPT (Hmeliak 18) – OMSK (Lorenzi 12) 71-59, Libertas (Volpi 18) – Basket4 (Campagnolo 18) 64-54, Spazzidea (Miani 24) – Dai e Vai 60-66

Classifica: **Libertas e UCPT 4**, OMSK e Dai e Vai 2, Spazzidea e Basket4 0.

Prossimo turno: Dai e Vai - UCPT (15/11 ore 21.15), OMSK – Basket4 (13/11 ore 21.00), Libertas - Spazzidea (15/11 ore 21.15)

GIRONE UDINE 1

Remanzacco (Valent 37) – Dindias Aiello (Furlan e Portelli 7) 62-39, Gorizia (De Luca 19) – San Daniele (Testa 26) 84-79, WLM Ud (Micalich 35) – Aiello (Pellagatta 24) 76-75 dts, ha riposato Fagagna

Classifica; Fagagna, Aiello e WLM Ud 4, Dindias Aiello, Remanzacco e Gorizia 2, San Daniele 0.

Prossimo turno: WLM Ud – Gorizia (15/11 ore 20.30), San Daniele – Remanzacco (15/11 ore 21.00), Dindias Aiello – Fagagna (16/11 ore 20.30) riposa Aiello

GIRONE UDINE 2

Sbrindella (Del Gobbo S. e Job 21) – Tarcento 89-60, Laipacco (Barone 8) – Monfalcone (Varesano 16) 40-54, Attimis (Del Bianco L. 25) – Tricesimo (Della Vedova 14) 75-37

Classifica: Attimis e Sbrindella 4, Laipacco e Monfalcone 2, Tricesimo e Tarcento 0.

Prossimo turno: Tricesimo – Sbrindella (12/11 ore 21.15), Monfalcone – Tarcento (11/11 ore 21.15), Attimis – Laipacco (16/11 ore 20.00)

SERIE A2

Latisana (Braggiotti 19) – Referee Udine (Ciani e Andretta 16) 59-66, CDU Udine (Zuliani 13) – Buttrio (Bernini 15) 65-61, Basket Time Udine (Camilleri 18) – Reyer Udine (Merlini 8) 61-41, Tolmezzo (Maso 15) - San Giorgio (Appolonia 17) 51-48, Porpetto (Bredeon 16) – Gemona (Londero 18) 73-56, Pasion di Prato (Massera 14) – Pagnacco (Faelli 15) 48-51, Monfalcone (Mininel 19) – Gorizia (Milloch 34) 70-49.

Classifica: Porpetto e CDU 8, Referee Ud, Gemona e Monfalcone 6, Pasion di Prato, Latisana, Buttrio e Tolmezzo 4, San Giorgio, Pagnacco e Basket Time Ud 2, Gorizia e Reyer Ud 0.

Prossimo turno:

Tolmezzo – Porpetto (13/11 ore 20.30), Buttrio - Monfalcone (15/11 ore 20.45), Gorizia – Latisana (11/11 ore 19.45), Referee Ud – Pasion di Prato (11/11 ore 21.30), San Giorgio – CDU Udine (14/11 ore 20.30), Pagnacco – Basket Time Ud (12/11 ore 21.15), Reyer Ud – Gemona (11/11 ore 21.30).